

**SCOPERTA UNA «ZECCA»
DI 500 LIRE FALSE**

In quinta pagina le informazioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 51

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1962

Tariffe abbonamenti a l'Unità

	Annuo	Sem.	Trim.
Sostenitore	20.000	—	—
Con l'ed. del lunedì	11.650	6.000	2.300
Senza l'ed. del lunedì	10.000	5.200	2.750
Senza lunedì e dom.	8.350	4.350	3.170
ESTERO 7 numeri	20.500	10.500	5.450
ESTERO 8 numeri	18.000	9.200	4.750

Pieno successo dell'impresa spaziale americana

Glenn recuperato dopo tre giri in orbita

Il governo sta per nascere

Stamane Fanfani accetta l'incarico

**Comunicato congiunto emesso dopo una nuova riunione DC-PSDI-PRI
Offerto l'ingresso nel governo a Scelba, Pella e Andreotti: i primi due rifiu-
tano, il terzo si riserva la risposta - Oggi assemblea della Confindustria**

Alle 20,30 di ieri sera dopo una riunione di oltre due ore alla Camera, l'on. Moro ha letto il documento ufficiale tripartito col quale si annuncia l'accordo per la formazione di un governo DC-PSDI-PRI appoggiato dal PSI e si invita Fanfani a sciogliere la riserva per la costituzione del nuovo ministero. Il presidente del Consiglio designato si reccherà al Quirinale questa mattina.

I segretari politici, della DC, del PSDI e del PRI e i presidenti dei gruppi parlamentari - dice il documento letto dall'on. Moro - si sono riuniti presso il centro di studi Alcide De Gasperi. Era presente l'on. Fanfani incaricato della formazione del governo.

I rappresentanti dei tre partiti hanno preso atto delle deliberazioni con le quali gli organi direttivi e parlamentari della DC, del PSDI, del PRI hanno ratificato le intese raggiunte nei giorni scorsi per la costituzione di un governo di coalizione e ne hanno approvato il programma di inter-

sa democratica di fronte al comunismo e al neo-fascismo, di fedeltà alla politica atlantica ed europeistica, che è insieme di sicurezza e di pace, di espansione della scuola, di rinnovamento della pubblica amministrazione, di sviluppo armonico dell'economia, di ravvicinamento delle istituzioni autonomiche, di progresso sociale.

Essi hanno altresì preso atto delle decisioni dei gruppi parlamentari e del Comitato centrale del PSI relativamente al programma economico-sociale proposto per il governo.

In conseguenza, i rappresentanti dei tre partiti hanno invitato il presidente designato on. Fanfani a sciogliere la sua riserva accettando di formare un governo di coalizione che si proponga di operare in modo rapido ed efficace per il progresso economico e sociale di tutta la collettività, nella sicurezza interna e internazionale, la quale resta condizione essenziale di ogni utile evoluzione sociale ed obiettivo per-

manente nell'azione di governo.

Come si vede, il comunicato tripartito tende a presentare l'operazione di centro-sinistra in termini piuttosto chiari, inquadrandola in alcune formulazioni politiche di tipo tradizionale. Anche il riferimento al programma è fatto in termini vaghi.

Gli incontri politici più rilevanti sono stati quelli che Moro, Fanfani, Gui e Gava hanno avuto con i rappresentanti della destra (Scelba, Pella e Andreotti), invitati a entrare nel governo di centro-sinistra, secondo il noto e preciso disegno dell'on. Moro. A Scelba, per quello che si sa, sono stati offerti i portafogli della Giustizia e della Riforma burocratica, a Pella il Commercio estero, ad Andreotti un dicastero che non è quello della Difesa. Scelba e Pella si sono presi un po' di tempo per riflettere, e alla fine hanno fatto sapere attraverso le agenzie che hanno declinato l'invito. Andreotti, che si diceva avrebbe subito respinto l'invito, fino a tarda notte non aveva fatto conoscere il suo pensiero, anche se prevale l'opinione che finirà per regolarsi come Scelba e Pella, salvo un ripensamento collettivo.

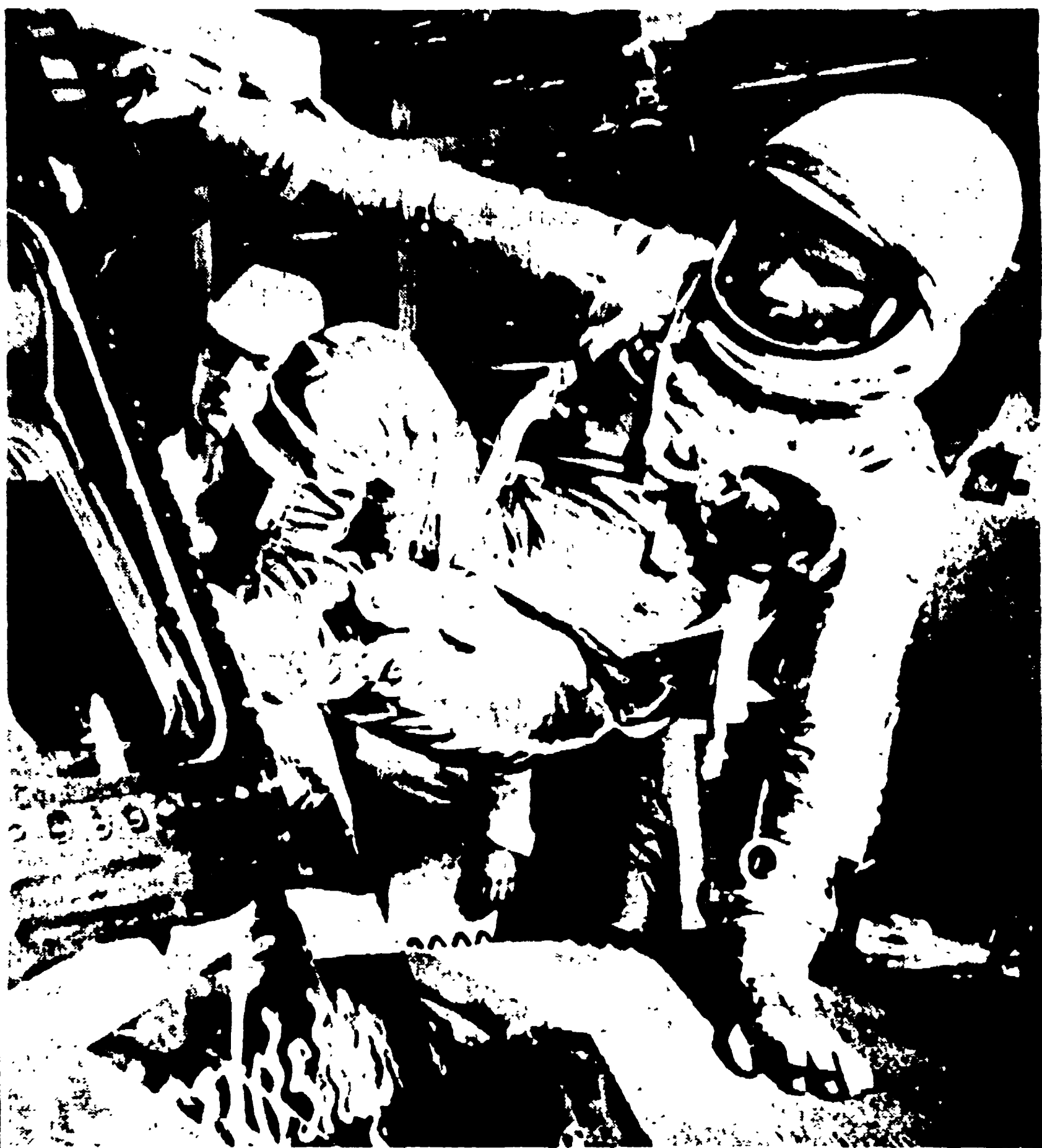
Sempre in campo dc, la distribuzione dei portafogli si è complicata con la chiamata di Zaccagnini alla Camilleucia. Si è pensato, anche in relazione a voci circolate qualche settimana fa, che Zaccagnini sia stato invitato a prendere il posto di Gui alla presidenza dei deputati democristiani e quindi a lasciare il posto di ministro a Gui, che aspira agli Interni o alla Difesa. Questo solo fatto, sarebbe destinato a incidere sulla distribuzione dei posti tra i ministri dorotei, tanto più che si è tornati a parlare di una promozione del sottosegretario agli Esteri Carlo Russo a ministro, il che finirebbe per porre in discussione il nome di Segni, che invece i suoi amici danno ancora per sicuro agli Esteri.

In questo giro, sono circolati i nomi dei ministri fanfaniani, che potrebbero essere Giorgio Bo, Folchi, Spallino e Bosco (tutti ministri in carica) e quelli della sinistra, che sono come è noto gli attuali ministri Pastore e Sullò.

Persino con i partiti minori, la frattura non era stata ancora definita. Invece, dopo gli incontri della Camilleucia, Saragat ha avuto l'assicurazione che Tremelloni andrà al Tesoro e Bertinelli al Lavoro, ma per Preti si deve ancora decidere tra l'Industria (che comporterebbe lo spostamento del doroteo Colombo) e il Commercio estero. Per il PRI, ferma la decisione per La Malfa al Bilancio e alla programmazione economica, vi è da venire incontro al desiderio dell'on. Macrelli di avere Vice.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Il volo spaziale del primo cosmonauta americano è durato quattro ore e 56 minuti - L'ammarraggio si è verificato felicemente alle 20,43 al largo di San Juan di Portorico - Il recupero mezz'ora dopo - La capsula spaziale pesava 900 kg. - La lunga attesa prima della partenza da Cape Canaveral: per 4 volte il conteggio era stato sospeso - Emozionante dialogo dal cosmo



CAPE CANAVERAL — John Glenn entra nella capsula che lo porterà nello spazio (telefoto AP-a l'Unità)

CAPE CANAVERAL, 20. John Glenn e il primo astronauta americano. Egli ha compiuto tre giri orbitali attorno alla Terra ed è felicemente tornato. Alle ore 20,43 (ora italiana) la capsula spaziale (con la quale egli ha girato nello spazio per quattro ore e 56 minuti) è ammassata ed è stata poi recuperata, nell'Oceano Atlantico, da una delle navi del servizio recupero dislocate dalle autorità americane. Il recupero è avvenuto alle 21,01 ed è stato effettuato dagli uomini del cacciatorpediniere «Noa». Poco prima, quando la capsula stava rientrando nell'atmosfera, è stato sentito Glenn che diceva: «Ragazzi questa è una vera palla di fuoco». Evidentemente Glenn intendeva riferirsi al calore generato dalla frizione della capsula contro gli strati densi dell'atmosfera. Glenn ha aggiunto che tutto a bordo procedeva bene.

Glenn aveva comunicato alle 20,30 di aver aperto il paracadute della capsula Mercury. Il paracadute si è aperto regolarmente. La discesa è andata bene. Anche il secondo paracadute è stato aperto. Il centro di ascolto di Cape Canaveral aveva consigliato a Glenn alle 20,28 di sganciare i retrorazzi (ormai inutili) solo al di sopra del Texas, ma di aumentare la potenza frenante.

L'ammarraggio è avvenuto in un punto alto a circa 225 miglia a nord-ovest di San Juan di Portorico dove si trovavano la portaerei «Randolph» e un certo numero di aerei e di elicotteri.

Glenn non ha lasciato la capsula per salire su un elicottero, ma si è fatto trasportare dal «Noa» con tutta la navicella.

Durante tutte le operazioni di recupero, Glenn è rimasto in contatto con il comando del «Noa». Fra l'altro egli ha comunicato di poter contribuire alla apertura della capsula rimuovendo dall'interno una piccola paratia, il che gli avrebbe consentito di uscire più facilmente dalla stretta apertura d'accesso della navicella spaziale.

Alle 21,15 il centro di Cape Canaveral ha reso noto che Glenn era uscito dalla capsula ed aveva posato piede sul ponte del «Noa». Ma qualche minuto più tardi la cosa è apparsa dubbia.

Alle 21,18 il centro ha infatti riferito che si erano profilate alcune difficoltà nel far uscire Glenn dal collo della capsula e che il comandante del cacciatorpediniere aveva deciso di far saltare lo sportello laterale della capsula stessa.

Subito dopo, alle 21,20, il centro ha reso noto che Glenn era uscito «sano e salvo» dalla capsula.

In seguito ad alcune note meccaniche al sistema automatico di guida, è stato lo stesso Glenn ad assumere il controllo manuale della navicella spaziale per oltre tre ore di volo.

Glenn, secondo il programma studiato minuziosamente in anticipo, è stato trasferito in serata a bordo della portaerei «Randolph».

Una vittoria di prestigio

Un nuovo nome si è iscritto nell'albo d'oro dei pionieri della cosmonautica: quello del col. Glenn Salustiano L'ammarraggio e ci congratuliamo con l'uomo, usato vincitore non solo a non tanto dell'ultima fase dell'impresa — il breve, vertiginoso volo intorno alla Terra — quanto e soprattutto dalla lunga, sventante preparazione; dalle logoranti incertezze degli ordini e dei contordini, dei guasti scoperti all'ultimo minuto, dei dieci rinvii. Il col. Glenn ha fornito una bella prova di sangue freddo e di coraggio, resistendo al fuoco massiccio di una campagna propagandistica di cui egli era il protagonista, ma ovviamente anche la vittima, prima ancora di affrontare le terribili incognite di un'impresa che aveva per posta il successo o la morte. I sovietici Gagarin e Titov hanno nel primo cosmonauta

americano un emulo degno. L'applauso che rivolgiamo al primo cosmonauta degli Stati Uniti non esclude nemmeno, d'altra parte, un esame dei limiti scientifici dell'impresa. «La verità — scriveva il 14 febbraio da Cape Canaveral l'intinto speciale del Messaggero — è che di aspetti scientifici veri e propri, nel senso di scienza pura, il lancio di Glenn ne ha ben pochi, e quei pochi riguardano unicamente le sue reazioni psicomotorie e fisiologiche alla mancanza di peso. E' inutile nascondere che, senza l'accanita gara con l'URSS, senza la questione del prestigio nazionale, il lancio di Glenn sarebbe stato probabilmente rinviato di qualche anno, fino a quando, cioè, i tecnici e le industrie degli Stati Uniti non avessero sviluppato un vettore più potente, più sicuro, più duttile e un veicolo spaziale

più pesante della capsula «Mercury», dove ogni strumento, ogni apparecchio di misurazione e di controllo è stato miniaturizzato per ragioni di peso. Glenn potrà osservare le stelle senza la distorsione provocata dalla coltre atmosferica, ma la capsula non è equipaggiata con un telescopio e pertanto l'osservazione potrà guardare gli astri a occhio nudo. Egli sarà inoltre in grado di effettuare rilievi diretti sulle formazioni di nubi e di tempeste e su altri eventi meteorologici, ma si dubita che tali rilievi rivestano una importanza maggiore di quelli effettuati con le macchine fotografiche ad alta precisione dei satelliti «Venus».

Ecco quindi i limiti scientifici dell'impresa di Glenn, che nulla tolgono, ovviamente, al suo valore umano. Gli Stati Uniti avevano un interesse esasperato a porre un uomo in orbita. Era in gioco il loro prestigio di fronte al mondo: era forse in gioco anche il prestigio dell'amministrazione Kennedy, rispetto all'opinione pubblica interna: era inoltre urgente rompere una certa «barriera psicologica», un complesso d'inferiorità che gli americani si trascinavano dietro, nel campo spaziale, fin dal lancio del primo «Sputnik». In un quadro dove predominano politica e propaganda, nonché una buona dose di alfanismo, la scienza dovette per forza trovare posto in terza o quarta fila.

Gli Stati Uniti hanno fatto un nuovo passo in avanti, nel campo della tecnica spaziale. Ma la distanza che li separa dall'URSS è ancora, come si vede, grandissima. E non si può prevedere se e quando riusciranno a colmarla.

Salan prepara l'offensiva in Algeria



ALGERI — L'OAS sta preparando un'offensiva generale in Algeria e nella metropoli in coincidenza con l'annuncito del cessate il fuoco. Il governo ha annunciato di aver preparato due piani «Valentina» e «Whisky» per bloccare l'azione dei fascisti. La loro efficacia è però assai dubbia dato le complicità di cui godono i terroristi in seno all'amministrazione. Nella telefoto: il generale Salan, capo dell'OAS, mentre in una località segreta dell'Algeria impartisce ordini ai suoi mercenari, affidando impetentemente l'autorità di De Gaulle.

per un esame sanitario della durata di due ore. Subito dopo, a bordo di un aereo, l'astronauta sarà trasportato in una clinica speciale, installata nell'isola Grand Turk nelle Bahamas, dove resterà per due giorni per tutta una serie di ulteriori esami fisiologici.

Al termine della permanenza nella clinica, l'astronauta sarà trasportato nel continente, forse a Washington o a Cape Canaveral, per una conferenza stampa.

Glenn ha compiuto la sua grande prova con lo stesso coraggio e la stessa saldezza di nervi che aveva manifestato durante il lungo e drammatico tirocinio: per undici volte chiuso nella cabina spaziale «pronto per il lancio» e per dieci volte costretto a discendere, per un guasto o per il maltempo. Ma quest'undicesimo tentativo, stamane, è stato quello buono; è cominciato, si è svolto e si è concluso felicemente.

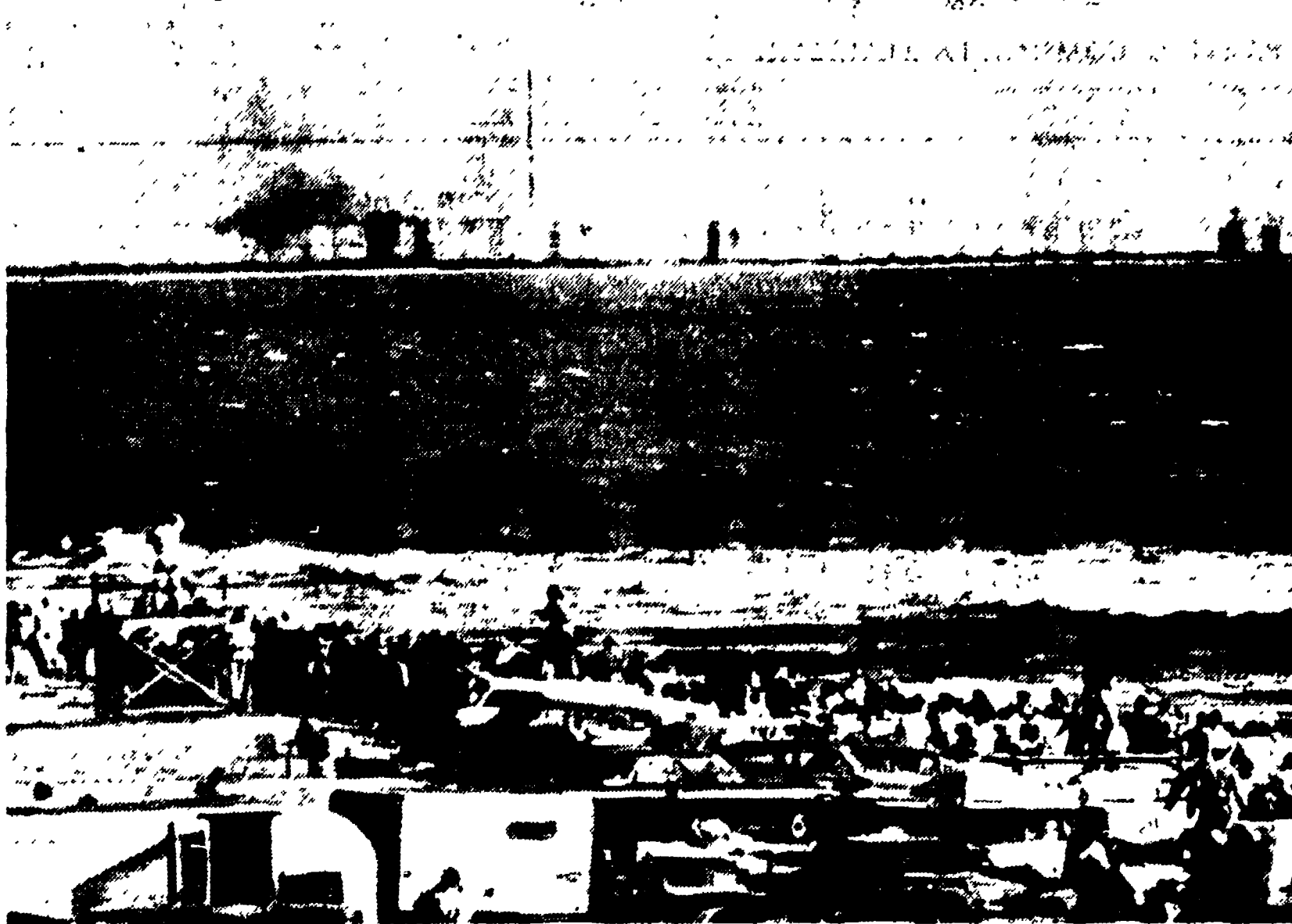
Non sono mancati, neppure stamane, momenti di alta drammaticità, in cui si è temuto che Glenn dovesse discendere dalla sommità del poderoso «Atlas» per l'undicesima volta. Per quattro volte infatti la conta alla rovescia è stata interrotta una volta per l'immissione di nuovo carburante nei motori (i keosene), un'altra per un allarme dovuto all'addensarsi di nevolaglie sopra Cape Canaveral, una terza per un controllo ad un trasformatore, infine per sostituire un bullone rotto allo sportello ermetico della cabina spaziale. E' stato questo il momento più drammatico di tutta la fase preparatoria sulla piattaforma di Cape Canaveral. Ma poi tutto si è aggiustato.

Alle ore 15.47 italiane (ore 9.47 della Florida) l'esaltante momento è venuto e Glenn è partito verso lo spazio. Il razzo che ha portato Glenn in orbita è un «Atlas» di 19 metri e 50 centimetri che, compresa la cabina e l'antenna, misura complessivamente m. 27.00; ha un diametro alla base di circa tre metri e sviluppa una forza di spinta di 220.400 chilogrammi. Reca la scritta «Stati Uniti 169». La cabina entro la quale l'astronauta ha compiuto l'impresa reca il nome di «Friendship seven» (Amicitia-7), lo stesso nome che portava la cabina di cui Shepard compì il suo volo sub-orbitale. La cabina pesa complessivamente 900 chilogrammi.

Una cuccetta su misura

Alla base la cabina e l'agente 1 metro e 80 centimetri. Sul fondo è sistemata una cuccetta costruita su misura per l'astronauta. Il veicolo è alto 270 centimetri. Una torretta di sicurezza che comprende tre piccoli razzi si eleva ulteriormente di 4,50 metri sul veicolo. Questo ha pertanto un'altezza complessiva di 7,20 metri. La cuccetta è sistemata sul veicolo «Mercury» in modo da far sì che durante la fase ascendente l'astronauta si trovasse con il dorso rivolto in basso e con il viso rivolto verso la direzione del volo. Circa 10 secondi dopo la fine della combustione è stata sganciata la torretta di scampo, e il veicolo si è separato dal vettore a razzo. L'orbita sulla quale Glenn ha volato nello spazio si iscrive tra il perigee di 180 chilometri e l'apogeo di 256

Il «grande carnevale» di Cape Canaveral



CAPE CANAVERAL — Le migliaia di spettatori, operatori cinematografici e televisivi che per l'undicesima volta si erano ammassati sulle spiagge prospicienti la base di lancio, per assistere alla partenza dell'astronauta, non sono rimasti delusi. Nelle telefoto: a sinistra operatori cinematografici e televisivi, riprendono le fasi della partenza (è visibile sulla sinistra in alto la scia del razzo in volo); a destra un aspetto della folla che gremiva la spiaggia

Ed ecco ora le fasi e gli avvenimenti di rilievo della lunga preparazione per l'impresa, del lancio e dello svolgersi delle orbite. Gli ultimi preparativi per il lancio erano cominciati, secondo il «timing» ormai da un lungo tempo previsto e messo a punto, alle 23.30 locali di ieri sera (5.30 di stamane, ora italiana). In quel momento le condizioni meteorologiche, secondo dichiarazioni del portavoce della NASA, risultavano buone per la base di lancio che nelle tre zone previste per il recupero della capsula.

Glenn era stato svegliato dal dr. Douglas, il chirurgo dell'aeronautica, che a proposito dell'astronauta ha dichiarato: «Sono vicino a quest'uomo come lo sono a mio fratello». E' così iniziato il rituale che precede ogni volo spaziale. Dopo essersi lavato e sbarbato, Glenn ha fatto colazione verso le 2.45 locali. Intorno alle 3 è venuto il controllo medico preliminare al lancio: se i sanitari avessero registrato un qualche malessere fino allora non riscontrato, Glenn avrebbe dovuto lasciare il posto al suo secondo, Carpenter. Ma la salute di Glenn non destava preoccupazioni.

Intorno alle 4.30 locali, Glenn ha cominciato a indossare la tuta spaziale aiutato da un tecnico. L'astronauta ha anche calzato un paio di calceie antipolvere sugli stivali d'argento. La tuta era stata prima sottoposta a un controllo per accertare che fosse intatta in ogni parte. L'astronauta ha ricevuto poi alcune pillole: un calmante in caso di ferita, uno stimolante in caso di affaticamento e una pillola destinata a combattere il «mal di spazio» che avesse potuto

eventualmente colpire Glenn nel corso della navigazione cosmica. Sono passati altri 90 minuti poi Glenn alle 5.30 locali entrava nella cabina. Cominciava allora la fase finale del «conteggio alla rovescia», fase più volte interrotta per i controlli o per preoccupazioni che si presentavano: il carburante, il trasformatore, lo sportello, le nubi. Ma la folla di tecnici e poliziotti finalmente lontana. Era il momento decisivo. L'immensa torre numero 14 è stata spostata sulle sue rotaie e portata a circa 180 metri dall'«Atlas-Mercury». Presso il veicolo spaziale è rimasta l'altra gru rossa e bianca, la quale fino al momento dell'accensione del razzo, avrebbe permesso, in ogni eventualità, a Glenn di poter lasciare rapidamente il suo abitacolo. Le condizioni meteorologiche sono apparse perfette. Al di sopra di Cape Canaveral il cielo era limpido. Da qualche minuto si stava effettuando il pieno dell'ossigeno liquido, il cui vapore hanno avvolto il razzo di spesse nubi bianche. Due veicoli con a bordo una squadra di pompieri, un medico ed una squadra di soccorso, si trovavano dietro un alto riparo, a circa 300 metri dalla zona del lancio, pronti ad intervenire, se fosse stato necessario.

Gli ultimi controlli erano finiti alle 14.30 italiane, un'ora prima del lancio. Un altro momento di allarme c'è stato alle 14.58 italiane, quando il «count down» ha subito una nuova sospensione. I tecnici della NASA hanno giustificato la sospensione con la necessità di procedere a un nuovo accurato controllo del sistema di rifornimento di ossigeno liquido.

Poi è avvenuto il lancio. In una nuvola striata di fiamme l'«Atlas» si è levato, ad una velocità di 27.650 chilometri all'ora. Poco dopo Glenn era in orbita, che è stata raggiunta a 805 chilometri da Cape Canaveral. Un aereo da osservazione a grande quota ha tracciato nel cielo una «S». Mentre il razzo procedeva verso la sua orbita Glenn trasmetteva la sua prima comunicazione: «Mi sento bene. Il panorama è meraviglioso». Un funzionario del centro di controllo «Mercury» ha riferito che l'«Atlas» si è separato dalla capsula circa cinque minuti dopo il lancio. Poi ancora la voce di Glenn: «E' una vista magnifica». Alle 15.56 italiane corrispondenti alle 9.56 locali, Glenn era in contatto con la stazione di tracciamento «Mercury» delle Bermuda. Glenn riferiva dalla nave spaziale che egli vedeva un grande addensamento di nubi sulla zona di Cape Canaveral. Il razzo ha raggiunto subito dopo l'altezza prevista.

L'orizzonte è di un blu brillante

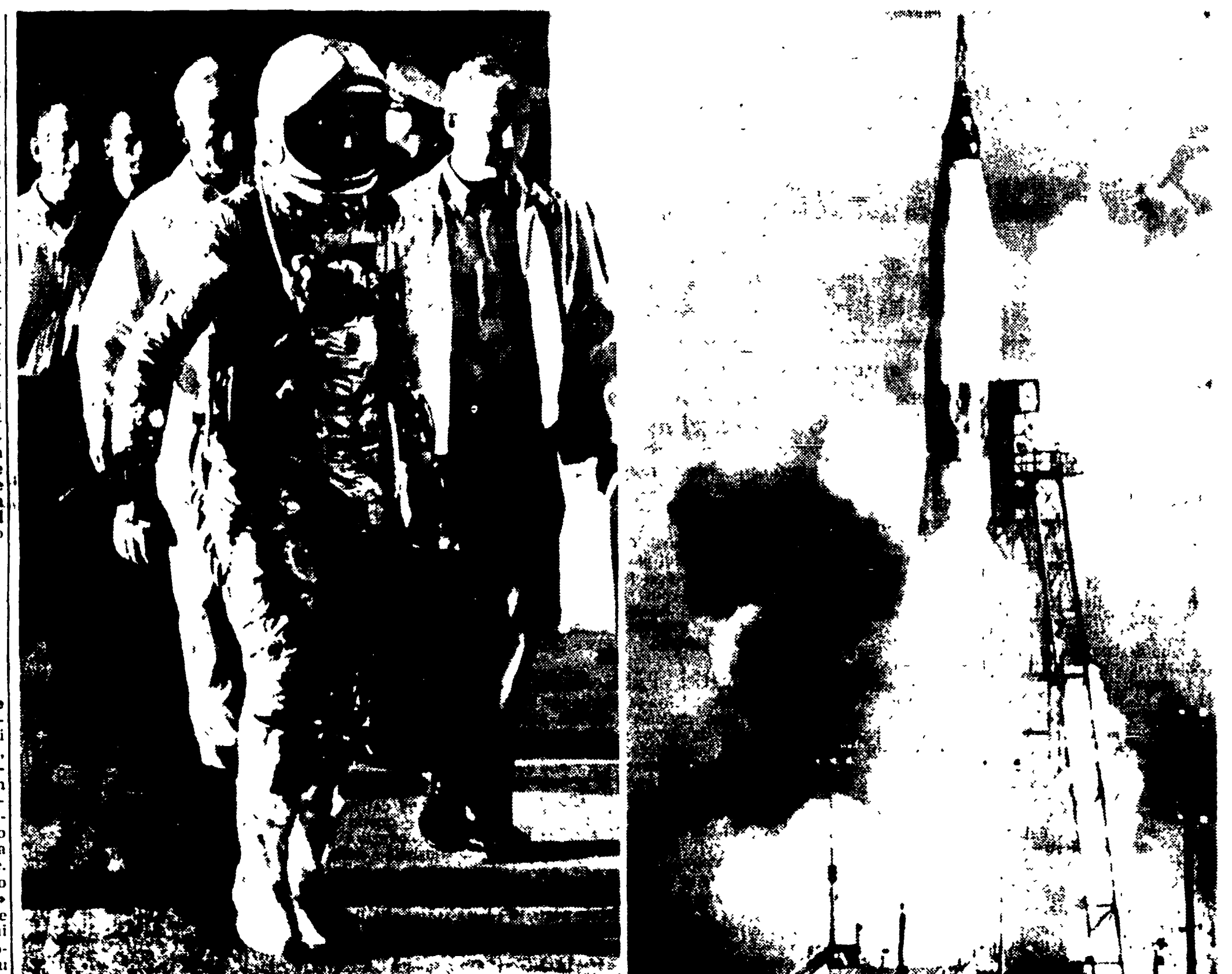
La forza di gravità, che è stata al momento del decollo di otto volte il peso di Glenn (che è di kg. 74.800), è scomparsa quando la navicella spaziale è entrata in orbita. A questo punto l'astronauta americano è rimasto senza peso in equilibrio fra la forza centrifuga e la forza di attrazione terrestre. Glenn ha ancora ripetuto che tutto «andava bene» mentre si trovava sopra le Canarie. Al momento in cui veniva data la notizia, il cosmonauta si trovava su Kano, in Nigeria. Alle 16.18 ora italiana, l'astronauta aveva assunto il controllo della sua capsula, che viaggiava a 28.000 km. orari, e lasciata l'Africa, stava per attraversare l'Oceano Indiano, in direzione dell'Australia.

Le stazioni di avvistamento, da est ad ovest, erano in allarme. Esse sono: Cape Canaveral, Bahamas, Bermuda, Cavi nell'Atlantico, Canarie, Nigeria, Zanzibar, navi nell'Oceano Indiano, Australia (due stazioni), isola di Canton, Haway, California, Messico, Nuovo Messico, Texas e Florida. Sei di queste stazioni potevano inviare il segnale per mettere in azione i retro-razzi e far rientrare la capsula nell'atmosfera.

Mentre procedeva nel suo volo, Glenn comunicava al centro di controllo di Cape Canaveral un gran numero di dati sul suo rifornimento di ossigeno, sulla pressione della cabina e sul funzionamento della capsula. Il suo tono era calmo e distaccato. «L'orizzonte è di un blu brillante», diceva entrando nel cono d'ombra. «L'entropia sta entrando nella visione del periscopio».

Fra Kano in Nigeria e l'Oceano Indiano, Glenn prendeva il suo primo pasto spaziale: una pasta di carne e vegetali. Alle 17.16 ora italiana — passava sul meridiano di Cape Canaveral — era compiuta la sua prima orbita.

Al passaggio sulle Hawaii, durante la seconda orbita, l'astronauta ha comunicato alla stazione di radio-tracciamento di Kauai di essere in condizioni di effettuare le tre orbite previste benché avesse rilevato difficoltà di poco conto nel sistema di controllo della navicella. Glenn ha detto che la guida della «Friendship-7» non presentava difficoltà particolari. I dirigenti dell'impresa stavano allora considerando l'op-



CAPE CANAVERAL — Glenn (a sinistra) in assetto di volo si avvia verso la capsula che lo porterà in orbita intorno alla Terra. A destra: il razzo si alza lentamente dal suolo per iniziare la sua corsa nello spazio (Telefoto A.P.-«L'Unità»)

portunità di ridurre a due i giri orbitali. Chiestogli se si sentisse di effettuare un terzo giro orbitale, Glenn ha risposto:

«Senz'altro. Sono a posto per una terza orbita».

Come si è detto, il volo di Glenn è avvenuto dopo dieci tentativi. Il 27 gennaio l'astronauta aveva compiuto gli ultimi preparativi e si trovava ormai all'interno della capsula quando, 20 minuti prima dell'ora stabilita per il lancio, dense nubi si addensarono su Cape Canaveral rendendo il lancio impossibile. Glenn così dovette uscire dalla capsula dopo essersi rimasto per 5 ore e 13 minuti in seguito difficoltà tecniche registrate nell'«Atlas» provocarono due altri invii prima della settimana scorsa in cui l'ostacolo al lancio venne rappresentato esclusivamente dalle avverse condizioni meteorologiche.

In questi ultimi giorni ha lavorato duro insieme a Glenn anche l'astronauta di riserva, il tenente di vascello Scott Carpenter di 36 anni. Entrambi erano stati sottoposti ad una dieta speciale da tre giorni. I pasti sono stati preparati in cucine separate in maniera che non vi sia pericolo che entrambi si possano sentir male nel caso che il cibo fosse guasto.

Il tenente dei Marines, John Herschel Glenn junior, ha compiuto 40 anni il 18 luglio scorso. E' il più anziano dei sette astronauti, scelti per il programma «Mercury». Ha un fisico atletico, abbronzato, i capelli rossi, gli occhi verdi. E' alto un metro e ottantadue e pesa 74 chilogrammi. Glenn è nato a Cambridge,

Ohio. E a New Concord, dove attualmente abitano i suoi genitori e quelli della moglie Anna, egli ha frequentato le scuole primarie del «Muskingum College». Da bambino Anna e John sono stati compagni di gioco. «Non ricordo — dice Anna — quando ho incontrato John. Mi pare che ci conosciamo da sempre. Siamo cresciuti insieme. Ne posso precisare il giorno che ci siamo accorti di essere innamorati. Di sicuro so che il nostro amore è diventato ogni giorno sempre più profondo».

I Glenn hanno due figli: John David e Caroline Anna

(Lynn); i figli, come la moglie, sono stati sempre tenuti al corrente delle prove che man mano superava. Finita la guerra, è rimasto in servizio a Guam nella Cina settentrionale, in forza con una squadriglia di ricognizione.

Successivamente fu inviato come istruttore da caccia alla base aerea di Corpus Christi, nel Texas. Durante la guerra coreana, Glenn ha compiuto 63 missioni con lo squadrone aereo dei Marines e 27 con i Sabrejets F-86 dell'aviazione.

Nel luglio del 1957 ha conquistato il record transcon-

tinentale di velocità, superando con un «F-81» la distanza fra Los Angeles e New York in tre ore e 23 minuti alla velocità di 1.600 chilometri orari.

La NASA annuncia nuove imprese

CAPE CANAVERAL, 20. — I dirigenti della NASA hanno dichiarato che verranno realizzati nuovi voli di tre voli: ognuno. Successivamente — gli Stati Uniti lanceranno un cosmonauta che compirà 18 giri intorno alla Terra — quest'ultimo volo avrà luogo verso la fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo.

Successivamente fu inviato come istruttore da caccia alla base aerea di Corpus Christi, nel Texas.

Durante la guerra coreana, Glenn ha compiuto 63 missioni con lo squadrone aereo dei Marines e 27 con i Sabrejets F-86 dell'aviazione.

Nel luglio del 1957 ha conquistato il record transcon-

tinentale di velocità, superando con un «F-81» la distanza fra Los Angeles e New York in tre ore e 23 minuti alla velocità di 1.600 chilometri orari.

La NASA annuncia nuove imprese

CAPE CANAVERAL, 20. — I dirigenti della NASA hanno dichiarato che verranno realizzati nuovi voli di tre voli: ognuno. Successivamente — gli Stati Uniti lanceranno un cosmonauta che compirà 18 giri intorno alla Terra — quest'ultimo volo avrà luogo verso la fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo.

Successivamente fu inviato come istruttore da caccia alla base aerea di Corpus Christi, nel Texas.

Durante la guerra coreana, Glenn ha compiuto 63 missioni con lo squadrone aereo dei Marines e 27 con i Sabrejets F-86 dell'aviazione.

Nel luglio del 1957 ha conquistato il record transcon-

tinentale di velocità, superando con un «F-81» la distanza fra Los Angeles e New York in tre ore e 23 minuti alla velocità di 1.600 chilometri orari.

La NASA annuncia nuove imprese

CAPE CANAVERAL, 20. — I dirigenti della NASA hanno dichiarato che verranno realizzati nuovi voli di tre voli: ognuno. Successivamente — gli Stati Uniti lanceranno un cosmonauta che compirà 18 giri intorno alla Terra — quest'ultimo volo avrà luogo verso la fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo.

Successivamente fu inviato come istruttore da caccia alla base aerea di Corpus Christi, nel Texas.

Durante la guerra coreana, Glenn ha compiuto 63 missioni con lo squadrone aereo dei Marines e 27 con i Sabrejets F-86 dell'aviazione.

Nel luglio del 1957 ha conquistato il record transcon-

tinentale di velocità, superando con un «F-81» la distanza fra Los Angeles e New York in tre ore e 23 minuti alla velocità di 1.600 chilometri orari.

La NASA annuncia nuove imprese

CAPE CANAVERAL, 20. — I dirigenti della NASA hanno dichiarato che verranno realizzati nuovi voli di tre voli: ognuno. Successivamente — gli Stati Uniti lanceranno un cosmonauta che compirà 18 giri intorno alla Terra — quest'ultimo volo avrà luogo verso la fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo.



WASHINGTON, 20. — Ieri sera, dopo l'annuncio della felice conclusione dell'impresa spaziale, il Presidente Kennedy ha preso la parola davanti alla TV per esprimere il proprio compiacimento. «So — ha detto — che l'altro il Presidente — di esprimere la grande felicità e la gratitudine di tutti noi per il fatto che il colonnello Glenn abbia compiuto felicemente il suo viaggio e so che questi sentimenti sono particolarmente condivisi dalla signora Glenn e dai suoi ragazzi». NELLA TELEFOTO: Kennedy con alcuni leaders del Congresso segue alla televisione le fasi del volo

Entusiasmo in tutto il mondo

WASHINGTON, 20. — L'annuncio del triplice volo orbitale dell'astronauta americano ha suscitato emozioni ed entusiasmo in tutto il mondo. L'interesse è stato massimo naturalmente negli Stati Uniti. Dappertutto, nei bar, negli uffici, nelle fabbriche, l'annuncio del lancio è ancora di più quello dell'avvenimento ammaraggio, hanno suscitato ondate di entusiasmo, entusiasmo.

Grandi l'ansia e l'entusiasmo anche in Europa. In Gran Bretagna, la rete radiofonica della BBC ha trasmesso in continuazione notizie relative alle fasi del conteggio alla rovescia e al lancio

dell'Atlas con Glenn a bordo. Di tanto in tanto, i normali programmi venivano interrotti per aggiornare il pubblico britannico sugli sviluppi di Cape Canaveral. La rad o televisiva sovietica ha interrotto i programmi per dare l'annuncio del lancio e per augurare buona fortuna a Glenn. Successivamente l'emittente ha dato particolare attenzione all'ammarraggio.

Sir Bernard Lovell, direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank che ha contribuito a seguire buona parte dei satelliti artificiali lanciati finora sia dagli americani sia dai sovietici, ha dichiarato: «Sono lieto di sentire del riuscito lancio della navicella spaziale americana con a bordo John Glenn e mi congratulo con tutti quelli che danno il loro contributo a questa grande impresa».

Sir Bernard Lovell ha aggiunto che il radiotelescopio di Jodrell Bank non è stato possibile adoperarlo per seguire il volo di Glenn poiché l'orbita del satellite americano è passata al di sotto dell'orizzonte delle onde britanniche.

In serata sono giunti alla Casa Bianca i messaggi di congratulazioni di numerosi capi di Stato e ministri degli Esteri. In qual, l'italiano Segni.

La NASA ha diramato un testo della conversazione tra Glenn e i tecnici dell'agenzia spaziale all'inizio e durante il corso del triplice volo orbitale.

GLENN: Ricevuto... vedo ora nettamente la terra. TORRE: Ricevuto. Confermazione cinque. Segnali verdi. GLENN: Gravità 1,1-2; il retroscio si è staccato. Il retroscio di emergenza si è staccato. TORRE: Volo perfetto. GLENN: Orientamento perfetto. TORRE: Ricevuto: sembra che tutto vada bene. GLENN: Gravità comincia ad aumentare nuovamente. Ricevuto. Bermuda, attenzione. Parla la «Friendship 7».

TORRE: Ricevuto. V. sentiamo chiaramente. Volo perfetto Ricevuto. Cape Canaveral afferma che tutto va bene. Siamo in ascolto. TORRE: Ricevuto. Confermazione inizio rilievo telefonico. Ricevuto. Cento-

Il dialogo dal cosmo

NEW YORK, 20. — La NASA ha diramato un testo della conversazione tra Glenn e i tecnici dell'agenzia spaziale all'inizio e durante il corso del triplice volo orbitale.

GLENN: Ricevuto... vedo ora nettamente la terra. TORRE: Ricevuto. Confermazione cinque. Segnali verdi. GLENN: Gravità 1,1-2; il retroscio si è staccato. Il retroscio di emergenza si è staccato. TORRE: Volo perfetto. GLENN: Orientamento perfetto. TORRE: Ricevuto: sembra che tutto vada bene. GLENN: Gravità comincia ad aumentare nuovamente. Ricevuto. Bermuda, attenzione. Parla la «Friendship 7».

TORRE: Ricevuto. V. sentiamo chiaramente. Volo perfetto Ricevuto. Cape Canaveral afferma che tutto va bene. Siamo in ascolto. TORRE: Ricevuto. Confermazione inizio rilievo telefonico. Ricevuto. Cento-

no. La pressione della cabina è costante. Tutte le apparecchiature vanno bene. TORRE: Ricevuto. V. sentiamo chiaramente. Volo perfetto Ricevuto. Cape Canaveral afferma che tutto va bene. Siamo in ascolto. TORRE: Ricevuto. Confermazione inizio rilievo telefonico. Ricevuto. Cento-

Una sconvolgente realtà rivelata in una lettera da Napoli all'Unità



La storia e penosa. Una di quelle che lasciano la nausea, e che ci fanno arretrare che, migrato il nuovo alla cui ricerca siamo ogni giorno proiettati, questa società porta nel suo seno recchie piaghe perulentie, di cui nessuno parla per paura, per timore di vendetta ma anche e soprattutto per vergogna. Ecco i fatti. L'Unità ha ricevuto, fra le molte lettere che sono giunte in questi giorni in risposta ai nostri articoli sulla morte, sulla famiglia, sul divorzio, una lettera, un foglio, un pezzo di carta, un normale intestato da una colubina disperata di farsi ascoltare. Ne trascriviamo qui le parti essenziali:

«Vivo con mio marito e nove figli in una unica camera. Cinque anni fa la mia primogenita aveva circa 14 anni, e poiché abitavo in un basso, per evitare con-

[illegible]

«Vivo con mio marito e nove figli in una unica camera. Cinque anni fa la mia primogenita aveva circa 14 anni, e poiché abitavo in un basso, per evitare contatti nocivi con il mondo esterno e per alleggerire il peso della famiglia, la rinchiudevo su istanza rivolta al Tribunale dei minorenni in un istituto di rieducazione. Nel febbraio del 1961 mia figlia tornò a casa per una licenza di esperimento di sei mesi. In quel periodo si conobbe un uomo, sposato, del quale si co-

un'altra da sottopancia? « E mi ha detto
allora? » Vedo sul letto della sera in-
torno, dove l'è coperte si ammucchiano
come onde sudice, non più i bambini ma
un fagotto grosso, da cui spunta una co-

E' giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Ginevra, la graziosa Tania Vestak, Miss Australia, per un periodo di vacanze a Roma

Il volo di Glenn e la gara con l'URSS

Gli sforzi degli specialisti americani, e la tenacia di Kennan, sulla breccia, si può dire, ormai da più di un mese, non hanno finalmente avuto un risultato concreto. Il missile vettore *Atlas*, pur «spinto» al massimo delle sue possibilità, non funziona regolarmente, i funzionari più meritosissimi organi che compongono la *Mercury* hanno retto, ma i tecnici dell'Armata degli Aerei hanno manifestato nei loro rapporti, in questi giorni, sospetti di bordo non sono stati tali da compromettere, e che il successo dell'impresa, l'incolumità di un co-

pesanti, e di cadacuto più grandi, e quindi anch'essi più pesanti. Ma questo, fino a che gli americani non disporranno di un missile più potente dell'*Atlas*, e cioè, nel migliore dei casi, nel 1964, tra due o tre anni, sarà irrealizzabile.

La *Mercury*, quindi, deve assolutamente cadere in mare: se il funzionamento difettoso di questo apparecchio, e di questo «inserimento in un'orbita troppo bassa, il sopraggiunto malore del cosmonauta rendessero necessario un rientro sulla Terra precoce, lontano

E la fata, foita dagli stessi americani, per la prevista disponibilità di un missile più potente, e, nel migliore dei casi, l'abbastanza lontano 1964, termine che potrà allungarsi di uno o due anni se, come spesso accade nelle costruzioni d'avanguardia, si presenteranno difficoltà impreviste o difficili da superare.

Ma, in ogni caso, quindi, a parte l'indiscutibile successo di prestigio non appare molto mistano, dopo l'impresa di Glenn: i sovietici hanno messo in orbita e recuperate capsule

A high-contrast, black and white photograph of a man and a woman smiling. The man is on the left, and the woman is on the right, with her hand near her face. The image is heavily stylized, with deep blacks and bright whites, giving it a graphic, almost stencil-like appearance.

GIORGIO BRACCHI

E la data, fornita dagli stessi americani, per la prevista disponibilità di un missile più potente, è, nel migliore dei casi, l'abbastanza lontano 1964, termine che potrà allungarsi di uno o due anni se, come spesso accade nelle costruzioni d'avanguardia, si presenteranno difficoltà impreviste o difficili da superare.

La situazione, quindi, a parte un indiscutibile successo di prestigio non appare molto mutata, dopo l'impresa di Glenn: i sovietici hanno messo in orbita e recuperate capsule spaziali presidiate quattro volte più grandi già dieci mesi fa, hanno messo in orbita satelliti artificiali complessi sei volte più grossi, ed hanno sperimentato con successo, pochi mesi fa, un nuovo tipo di missile, ancora più potente dei precedenti, con il quale si preparano a nuove imprese.

«...una volta sono state fatte offerte in denaro, ma non hanno avuto alcun risul-
tato. Il giardino dell'Istituto confina con
il seminario maschile ed i futuri preti
offrono sigarette alle ragazze in cambio
di una guardatina alle loro gambe. E'
educativo tutto questo? Come devo fare
per riaverne mia figlia? Sarebbe possibile
l'interferenza della vostra stampa? E' vero
che probabilmente il mio è un caso iso-
lato, ma tuttavia esso è sintomatico della
ipocrisia e del malcostume della nostra
società».

Il primo febbraio sono andata a Napoli per cercare la donna che ha scritto all'Unità. La scena si apre con un basso miserando, situato in una via cieca squadrata dalla estrema periferia di Napoli, battuta dal gelo di una sera con tre gradimenti. Il personaggio, assai lungo, è in piedi, l'interua della casa si intrapela nessuna luce, poi la porta è aperta con circospezione da un ragazzo che dimostra 15 anni, infinitamente sbalordito, del mio arrivo. La madre non c'è. «Ma si chiama A.C.?» gli chiedo. «Sì», risponde il ragazzo. «E hai una sorella chiusa in un istituto di rieducazione?» «Sì», risponde

Eisenstein degli «anni difficili»

La recentissima ediz.o-
ne italiana di un testo
fondamentale qual è - il
cinema muto sovietico -
di Lebedev ha contribui-
to a risvegliare l'interesse
della nostra cultura
verso la cinematografia
dell'URSS ed i suoi maes-

stri, che il pubblico può larghe ha potuto conoscere direttamente con l'apparizione sugli schermi, di alcune opere straordinarie (come *"La corruzione"*, *"Potemkin"* e - *"Alessandro Nevski"* di Eisenstein), già escluse dai normali circuiti. Siamo lieti, dunque, di ospitare questo "articolo" scritto da un amico, il critico americano Jay Leyda, allievo di Eisenstein ed autore di una importante storia del cinema russo e sovietico, che dovrebbe

be apparire entro l'anno nella versione italiana. Si tratta del "Day Levy", di cui si possiede una copia, ma i possessori di una copia non hanno l'occasione di vederla, perché il grande regista scomparso.

Il fulcro del Festival è cinema, teatro e musica. Il primo titolo, il nuovo teatro "Ruslana", ultimato appena in tempo per essere la prima opera in concorso, è in cartello scorso di una stagione sopra un vasto foyer luccicante di cristalli era disposta, in cinque vetrinette, una piccola mostra di pochi di noi: nei trecento metri dei primi piani di proiezione, ebbero modo di notare.

Ma quando, un bel momento, mi ci trascinaron davanti, vidi che una di queste vetrine era dedicata a fotografie, corrispondenze, documenti di lavorazione, appunti personali, il tutto proveniente dall'archivio di Eisenstein.

Lettere di Dreiser, di Roland e di Moussinac, di Pirandello e di Feuchtwanger; appunti per il funerale di Vakulinciuk nella *Corazzata Potemkin*; un'immagine di lavora-

one (con scimmia) di Scio-
ro, e la famosa foto-pagliac-
ata sulla sedia di Kerenksi
durante le riprese di *Ottobre*;
segni per l'*Alessandro New-
i* e per *Ivan il Terribile*, e
nte altre cose.

Un biglietto diceva che il contenuto di tutto il materiale proveniva dall'Archivio governativo Centrale d'Arte e Letteratura. Seppi dunque che lì restava dell'altro da vedere. I funzionari dell'Archivio erano disposti a fare tutto, ma avevano obiezioni: anzi, poiché a Mosca sia ancor più la gente che conosce l'esistenza e gli scopi dell'Archivio, e per cui la propaganda è tutto uno dei doveri dell'ente, m'innalzai munito di istruzioni, appaie, suggerimenti sul prelievo, e preparato alla visita.

18 mila documenti

Sebbene inaugurato ufficialmente all'inizio del 1941, l'Archivio Centrale, a causa dell'invasione tedesca, poté svolgervi soltanto parecchi anni dopo la guerra. Anche oggi non esiste un decreto generale che qualifichi unico archivio storico nei campi che rappresenta: anche altri hanno (e ne avranno sempre) esistenze ufficiali. Ma la collezione Eiseinstein all'Archivio Centrale è l'unico archivio che ha raccolto la sola e più completa raccolta nel mondo dei documenti del grande regista.

La vedova di Eisenstein, Pe-
Attaseeva, cominciò due
anni dopo la morte del ma-
to a consegnare all'Archivio
centrale gran parte delle sue
persone personali (Eisenstein era
sogno degli archivisti: con-
servava praticamente tutto); e
operazione continua tuttora.
non apporti regolari, quasi
mensili. Krasovski, l'autore
nella Guida descrive la
piccola Eisenstein, afferma
che in essa ci sono dal quin-
giato di un fil
Mendel Beils,
dal drammatur
cui già il sare
Il prestigio de
lineava il fas
aveva dato al

Appunti

Così, l'attiv
Eisenstein pri
(1924) era sta
ria di quanto
duto. Disegni

a documenti, di costumi per dozzine di co-
non sono com- pioni, tra cui *Listrata*, *Re*
ni disegni gra- *Giocanni*, *La scuola della mel-*
a grazie alla- *dicenza*, *Tartufo*, *Peer Gynt*.
ni di Eisen- Tale il suo tirocinio nella sto-
cra facendo- ria del teatro mondiale.

Gli appunti e i disegni per

che mi colpì
i progetti di
o l'esistenza,
elencato in
942 ritenevo
melo. Avrei
questi. Questi
risalgono ai
37 al 40,
Verone di
una seria
erazione da
la la se-
nando. La

Molti appunti sono eretti in inglese, come ad esempio le minuziosissime note al testo di Riccardo III, per una lezione del 1937. Mi ha fatto molto sorridere, negli appunti per la prefazione al testo della prima stesura di *The Fiddlers*, questa ironica autocritica: «Bella fantascienza di consen-

« In seguito alle Memorie molto sulle proposte di Scellini, e in un suo scritto, intitolato "Il Terribile", si parla di un peccato che si è commesso nel 1942 alla lavorazione di *Il Terribile*. Ecco: « E' un gran peccato che io sia costretto a girare il film in due parti e non in tre come contemplanza alla sceneggiatura. In tal modo il tema della solitudine di Ivan e quella della derisione sar-popoloo dureranno impensabilmente in forma di trilogia. Il film, molto più ambizioso nel rapporto tra i temi, i problemi personali, e quelli non-personali, molto più ricco... ».

disegni
teatrale di
di Sciopero
assai più va-
ne avessi cre-
scenografie e

La trilogia alla quale il regista teneva tanto fu, in seguito, nuovamente accolta nel progetto. Ma noi non avremo mai altro che le prime due parti...

JAY LEYDA

Premettiamo qualche spiegazione. In provincia di Napoli, e nel Mezzogiorno, queste istituzioni correzionali, risalenti all'epoca borbonica, sono assai numerose, e tutte nella quasi totalità da comunità religiose. Le rette che lo Stato paga agli istituti religiosi sono meschine: 330 lire al mese per un ragazzo, 450 per un orfanotrofio. Ma, per la Campania, Napoli, che ne dà 500, viene considerata di una munificenza senza confronti. In tutti questi istituti è risaputo che si mangia pochissimo: ragazzi e ragazze fanno lavori manuali che vengono ricicclati all'esterno, e si tratta di un vero e proprio giro d'affari. La metà del loro stipendio, che può non arrivare mai...

L'aspetto più paradossale di questa e di rieducazione sta nel fatto che non vengono internati soltanto ragazzi « inadatti alla società », come sono definiti dalla formulazione giuridica, ma anche ragazzi del tutto normali dei quali le famiglie più misere cercano, come nel caso di Enzina, di liberarsi, per avere una bocca in meno da sfamare, per garantirgli qualche grado di istruzione, restititi e scerpe. A questo scopo essi vengono documentati dalla madre, dal padre, da un parente al tribunale dei minorenni con « passeri e ciurmagli ». La denuncia è una specie di domanda di liberazione del figlio dei miserabili. Da quel momento, fino a 21 anni, qualora venga accettata la loro inabilita sociale, entrano a far parte della tutela del Tribunale dei minori; da allora, qualsiasi altra denuncia, anche la più modesta, può farli nuovamente internare, anche quando l'istituto li abbia già dimessi per buona condotta o perché la pena è finita. Sono come bestie timbrate del marchio di un padrone spietato che si chiama la legge dello Stato, che importa i drammi e conosce solo le carte.

Infine, per il resto della vita, ricordando, per assurdo, la società da porci esseri inermi che la società stessa condanna, per motivi di classe, ad una reraquagnazione, come appestati.

L'istituto di S. Giuseppe dove è rinchiusa Enzina, è situato in un vecchio edificio borbonico, al centro di Airola: un paesello congelato nel silenzio, stretto tra le colline e i campi della campagna benemeritana, al confine con la provincia di Napoli. È la sola istituzione esistente in Italia, alle dirette dipendenze del Ministero della Giustizia, per ragazze e ragazzi che, al momento di essere giudicati, chiedono di vedere la figlia, come è nel suo diritto ogni 15 giorni, e dice che io sono una sua parente. Per quanto le suore non le credano affatto, la ragazza, poiché non possono essere mosse obiezioni formali, viene chiamata davanti a me nel parlatoio. Enzina, la peccatrice, la reietta, la colpevole arrira. Ma la immagino grande e grassa come la madre me l'aveva descritta, e bellissima. È un'ante piccola, di 15 anni, con i capelli ricci e ricciuti, capelli biondi rigopoli sul capo e accolorati; alta moda lasciano capire che nel mondo, per un po' di tempo, ri è stata. Non dimostra 18 anni, ma 16.

Una suora grassottella e loquace siede

Mi rendo conto che questo luogo per
veduicare è un luogo per dannarsi del-
l'altrettanto. E così per Ezzeza l'uomo
che si era fatto il più grande, il più
era il suo basso, rissimino, in se le
straordinarie speranze di una vita nor-
male, tutta di una casa con balconi,
un marito che quindici, e presto, e sopra-
tutto, la vita del basso dove lo tirava.
E così, per Ezzeza, il più grande, il più
pertino un anello del dito, per significare
che è promessa a qualcuno, e quando le
sore cercano di farle confessare il nome
dell'uomo, dice che piuttosto si ammazza
tutto lui prima che gli facciano del male.
E così, per Ezzeza, il più grande, il più
basso di una apparenza celeste. Non
rispondo. Solo lei mi la pena. E la raddo-
come una bestia presa al laccio, e la
bighierosa è pronta a strappare i denti
di carne e ossa. Guardata come una donna
che si è fatta il più grande, il più
pertino e niente che sta nel mondo del
cozzano.

"Come si fa ad andare?"
 Chi interviene, aristocratici, educatori, nobili, politici, deputati, per strapparla al carcere? Chi racconterà l'appello contenuto nelle righe di questo articolo? La recisione di questa ragnatela rappresenta il nodo massimo di tutte le contraddizioni formate attorno alla nostra epoca: la legittimazione matematicamente reale e solenne, l'appoggio dei poteri, l'insufficienza di un sistema che preclude l'attuazione, alla correzione, di una delle più potenti armi, non solo in base a determinati criteri di classe, ma in forza di disposizioni rimaste borghesi nonostante l'industrializzazione, il progresso, il miracolo, eccetera eccetera.

MARIA A. MACCIOCCHI

Assegnati sabato i "Premi Napoli",

NAPOLI 20 — Siamo prossimi, nella serata del "Giorno della Stampa", verranno proclamati i vincitori dei "Premi Napoli" per l'anno 1961.

I premi verranno consegnati dal Comissario del Comune, Pietro Di Aiuto, presidente del "Premio Napoli", e dal sindaco Giuseppe Testa, rettore della Università di Napoli.

[illegible]

Assegnati sabato i "Premi Napoli,"

NAPOLI 20 — Sabato prossimo, nella sede del « Circolo della Stampa », verranno proclamati i vincitori del « Premio Napoli » per l'anno 1961.

I premi verranno consegnati dal Comune, prefetto D'Amato, presidente del « Premio Napoli », e dal prof. Giuseppe Tesauri, rettore della Università di Napoli.

[illegible]

Rispettivamente sui campi di Madrid e di Zilina

Oggi Real Madrid - Juve e Dinamo - Fiorentina

La fatica per i due incontri rischia di farsi sentire poi in campionato — I viola rimaneggiati

Non sono stati ancora archiviati i risultati di quella che già due squadre si apprestano a scendere nuovamente in campo: sono la Juve e la Fiorentina che saranno impegnate rispettivamente a Madrid e a Zilina, ove si incontreranno con il Real e con la Dinamo per la coppa dei campioni e la coppa delle coppe.

Si tratta come è evidente di due incontri di un certo interesse: ma prima di soffermarsi sul loro contenuto sarà bene premettere una considerazione di ordine generale. La considerazione cioè che questi incontri cadono proprio in un «momento-crisi» cioè mentre la lotta è al culmine e mentre dunque si attende il miglior rendimento da tutte le squadre. Invece gli incontri infrasettimanali vengono ad aggiungere nuova stanchezza nelle gambe degli atleti già stanchi; per cui rischiano di influire sugli sviluppi per il campionato.

E' passi stavolta per la Fiorentina che domenica avrà un facile turno casalingo contro il Mantova: e comunque sarà lei in ogni caso la più danneggiata. Ma che dire della Juve che domenica sarà impegnata sul terreno dell'Inter? Si capisce che dopo l'incontro di oggi a Madrid la Juve non potrà rendere al meglio delle sue forze, pur se c'è da prevedere una prova di orgoglio e di volontà dei bianconeri contro la squadra di Zilina, che in seguito dovranno incontrare la squadra bianconera e quasi sicuramente dovranno fare i conti con una formazione più riposata e più lucida.

Dunque sarebbe stato quanto mai opportuno che la Lega fosse intervenuta in tempo per modificare il calendario di questi incontri di coppa e per farli rinviare ad altra data: non avendolo fatto, il rischio per il campionato rimane grave. Specie per quanto riguarda il comportamento della Juve come si è visto, e come si vede, che tra l'altro andrà a Madrid con la migliore formazione e con la volontà di non sfigurare di fronte ai più potenti avversari. E' un rischio che la Juve non può correre, ma è altrettanto certo che i bianconeri si batteranno al limite delle loro energie per difendere il loro nome e la loro fama.

Sarà dunque una partita assai combattuta e forse più interessante di quella di Torino. Anche perché sembra intenzionato a scegliere una via tattica diversa: ripudiando lo stretto catenaccio adottato all'andata contro il Real (con Charles battitore libero) e ripudiando anche la tattica dell'attacco ad oltranza (con Charles centro avanti) che ha portato la Juve al suicidio contro il Palermo. Parola, stavolta, presenterà Charles mediano laterale, con il compito di aiutare il centrocampista Bericelli quando attaccherà il Real e con il compito di appoggiare l'attacco quando sarà la Juve a replicare.

L'idea come si vede può essere buona: bisognerà vedere però come verrà realizzata, cioè se gli uomini sapranno applicarla subito ad occhi chiusi, trovando in poche battute un affiatamento che in genere si raggiunge solo dopo diverso tempo. E poi bisognerà vedere come giocheranno Mora, Garzena, Sivori che sembrano in condizioni poco felici. Ed infine bisognerà vedere che cosa dirà il Real Madrid... Comunque rimangono del parere che la Juve potrebbe anche figurare me-



NICOLE' e SIVORI potrebbero, assieme a Charles, sovvertire il pronostico avversario e dare la vittoria alla Juventus nella difficile partita con il Real Madrid. Però di Sivori è ancora incerta la presenza in campo a Madrid deciderà solo all'ultimo minuto. Nicole', invece, che si trova attualmente in gran forma, vorrà confermare le belle prove delle ultime due esibizioni confortando le tesi di quanti lo vogliono alla guida dell'attacco azzurro per i mondiali in Cile.

I campionati mondiali di Zakopane

A Ronnlund il titolo della «15 km» A Larsen quello della «combinata»

Bella prova di Giulio De Florian classificatosi al 7° posto nel fondo

ZAKOPANE. 20. — Dopo sei giorni di continue e faticose nevicate, il tempo è migliorato e si è creato un ottimo rettilineo per la gara. La seconda valevole per la combinata, si sono disputate in buone condizioni. Il ventiseienne svedese Assar Ronnlund ha vinto la gara. Lo svedese si è dimostrato più agile del norvegese Einar Østby, che lo precede di poco al secondo posto. Al terzo posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al quarto posto c'è il norvegese Einar Østby. Al quinto posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al sesto posto c'è il norvegese Einar Østby. Al settimo posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al ottavo posto c'è il norvegese Einar Østby. Al nono posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al decimo posto c'è il norvegese Einar Østby.

loro atleti al 7, 12, e 13, posto. Hanno deluso, invece, i finlandesi e i sovietici. Secondo alcuni esperti i sovietici non sono in superlativo. Ronnlund ha preso il comando dopo nove chilometri: fino a quel momento Gronningen aveva guidato la gara. Lo svedese si è dimostrato più agile del norvegese Einar Østby, che lo precede di poco al secondo posto. Al terzo posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al quarto posto c'è il norvegese Einar Østby. Al quinto posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al sesto posto c'è il norvegese Einar Østby. Al settimo posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al ottavo posto c'è il norvegese Einar Østby. Al nono posto c'è il finlandese Olli Mattila. Al decimo posto c'è il norvegese Einar Østby.

glio di quanto non ha figurato nell'incontro di andata a Torino.

Al contrario di quanto ha fatto Parola, Hudepohl, giustamente ha ritenuto di dover lasciare a riposo gli uomini più stanchi e cioè Hamrin, Kari e Confiantini. Per cui la Fiorentina scenderà in campo quasi sicuramente con questa formazione: Albertosi, Malatrasi, Roberti, Ferretti, Orzan, Rimoldi, Veneranda, Dell'Angelo. Milano, Milan, Petris.

Una formazione di ripiego, come si vede per un incontro non eccessivamente impegnativo e con ciò si vuol alludere non tanto al valore della Fiorentina (che aveva una squadra abbastanza forte come dimostra la sua vittoria nella coppa della Cecoslovacchia), quanto al fatto che l'incontro decisivo si giocherà successivamente a Firenze. Dunque per il match di oggi la Fiorentina punterà soprattutto a non perdere, o almeno a perdere con il minimo scarto, in modo da potersi rifare nel

retour match (che speriamo cada in tempi migliori), si da superare l'attuale turno nella coppa delle coppe con il minimo sforzo.

Comunque non è detto che la Fiorentina non debba risentire domenica della partita di oggi nonostante le precauzioni di Hudepohl: solo se si pensa alla fatica del viaggio ed alla stanchezza che pesa più nelle gambe degli atleti si capisce bene come anche la Fiorentina rischi di mettere a repentaglio le sue residue speranze nel campionato.

R. F.

In TV un tempo di Juve - Real

L'ufficio programmi della RAI-TV ha deciso di trasmettere, in registrazione, il secondo tempo della partita di oggi, a Madrid (valevole per la coppa del Campione), Real Madrid - Juventus. Telecronista sarà Nicola Carosio.

La trasmissione andrà in onda con inizio alle 22.15, al termine cioè di Tribuna Politica.

Verrà mutata la squadra di Venezia?

Carniglia in dubbio: De Sisti o Lojacono?

E' augurabile che il trainer giallorosso non distrugga ciò che ha creato - Mutamenti nella Lazio - I cadetti biancoazzurri oggi a Lucca

Non volendo, il presidente Gianni ha messo nei pasticci Carniglia andando dai signori della Lega a perorare la causa di Lojacono. Naturalmente il «presidentone» era nel giusto, ma guardate quante complicazioni ha creato per aver fatto ridere la squallida al «bollente» Francesco Ramon. Se anche domenica l'argentino fosse stato inutilizzabile, Carniglia non avrebbe fatto ridere la squallida al «bollente» Francesco Ramon. Se anche domenica l'argentino fosse stato inutilizzabile, Carniglia non avrebbe fatto ridere la squallida al «bollente» Francesco Ramon.

pressioni, sia dirette che indirette, per essere riammesse in formazione, ma può darsi che Carniglia, a cuor leggero, distrugga quel che ha creato in queste ultime domeniche e che a Venezia — secondo tutti i colleghi — hanno visto la partita, è stato definito «un undici da spettacolo».

De Sisti vale certamente di meno di Lojacono e in una partita, dove la classe del Sisti potrebbe risultare determinante ai fini della vittoria, non esterebbe nella scelta. Tuttavia è ormai accertato che con il romagnolo l'attacco giallorosso è migliore, è più veloce nella manovra. E allora? Però, se De Sisti sarà riuscito a far capire a Lojacono che tutti sono utili ma nessuno è indispensabile e che quindi se l'argentino vorrà giocare dovrà mettersi bene in mente di manovrare in palla di prima, senza ignorare troppo i compagni, allora anche la sua sostituzione non sarà improduttiva e vedere in campionato un Lojacono di razza nazionale, andrà a tutto merito di Picchio di Torpignattara.

formazione che scenderà in campo contro i «diavoli» milanesi.

Nella Lazio si avranno certamente delle novità. Rilanciata dalla vittoria sul Modena la squadra biancoazzurra è impegnata ora a ben figurare nella difficile trasferta a San Benedetto del Tronto. Tuttavia gli infortuni toccati a Pini e Bizzarri, oltre ad apportare variazioni a un turno di riposo a Seghedini costringeranno Riccardi — che ieri non era a Roma ma che rientrerà oggi — ad apportare variazioni alla formazione. Si spera che Bizzarri possa essere in grado di giocare domenica, in

ogni caso c'è pronto Maraschi. Nel ruolo di centravanti giocherà certamente Ferrarini mentre appare scontato il rientro di Zanetti a terzo destro con lo spostamento conseguente di Noletti a sinistra o al centro della mediana.

Anche Governato è pronto a riprendere il suo posto in squadra ed oggi a Lucca sia lui che Ferrarini saranno impegnati con i cadetti nella partita di campionato. La squadra partirà stamane con i seguenti effettivi: Peruzzi, Severini, Fabrizzi, Mancini, Pini, Napoleoni, Pina, Governato, Ferrarini, Vigini, Sallustio, Gentili, Bergamini e Mommì.



DE SISTI, che nella foto è assieme a ORLANDO, sta creando grattacapi a Carniglia dibattuto dal problema della sua riaccomoda o della sostituzione con Lojacono

Il titolo mondiale di ciclocross è tornato in Italia

L'epoca di Longo durerà a lungo

Renato Longo ha regalato un pomeriggio di gioia ai decemila italiani emigrati in Lussemburgo conquistando con la sua «semplicità» e «facilità» il titolo mondiale di ciclocross. Nella ventimila di vigilia, il nostro portacolori non aveva nascosto il suo piano di gara: partire in testa per sciolersi di dosso il maggior numero di avversari, per non trovarsi come lo scorso anno in Germania, la strada più sicura, e poi, a mezzogiorno, girare a sinistra, per agganciare al centro di Wolfshohl, di Gaul e di qualche altro Longo e scattare in partenza e via via ha seminato i suoi rivali compreso il campione uscente Wolfshohl che essendo febbricitante non ha nemmeno concluso la corsa.

Il vantaggio è aumentato ad ogni passaggio davanti alle tribune e a conclusione dei sei giri, l'azzurro si è imposto con 2'31" su Gandolfo, 2'48" su Dufraisse, 3'01" su Delecker e 3'49" su Gaul. Il piano aveva funzionato alla perfezione, in parte favorito dalla scarsa vena di Wolfshohl, ma soprattutto per un altro motivo: facendo tesoro dell'esperienza accumulata negli ultimi due anni, Longo ha evitato di spremersi in lunghe e svenevoli traversate che possono procurare un po' di quattrini, ma che alla fine risultano negative. Capita l'infondata, Renato è giunto al campionato mondiale in piena forma, con

tutte le carte in regola e per la seconda volta è entrato nell'albo d'oro della specialità che dal '50 al '62 conquistò i seguenti nomi: Robbe, Rondeau (tre volte), Dufraisse (cinque), Wolfshohl (due) e Longo (due).

Non abbiamo sempre considerato Longo il più completo ciclocrossista del mondo anche quando i risultati ci hanno dato torto, infatti oggi come oggi l'ex fornaio può essere superato solo su un tracciato dove i tratti pedalabili fanno del ciclocross una gara in linea o quasi, ma nella vera autentica specialità nessuno ha lo stile, la falcata e la potenza del nostro rappresentante.

Probabilmente il tedesco Wolfshohl smetterà di fare il ciclocrossista per dedicarsi esclusivamente alle gare in linea: dicono che Roif abbia i numeri per riuscire Longo non riesce invece a smaltire le lunghe distanze: fortissimo fra i dilettanti, raramente si è ben difeso tra i professionisti. Ma c'è un'altra specialità che attrae l'atleta dell'Euphrate: le competizioni dietro moto. E' però nel ciclocross che il nostro simpatico ragazzo potrà dettar legge per diversi anni. In fondo egli merita la gioia di questi giorni perché se la è conquistata rubando tempo al sonno, sacrificandosi come pochi sanno fare, guadagnandosi cioè il pane col sudore della fronte.

Florence Magni ha un debole per Carlesi? Alcuni dicono di sì, ma in ogni caso sarebbe una «debbolezza» giustificata vedendo il perché: Per anni l'ex «Leone delle Fiandre» ha coccolato il «Coppino», confortandolo nei momenti delicati con una parola di incoraggiamento, chiedendo un occhio su qualche scappatella, ma prendendo tutti e due quando il ragazzo di Sisto al Pino doveva essere un richiamo alla realtà. In verità, guido non ha tradito le aspettative e appunto perché si è fatto «omo», come direbbero dalle sue parti, Magni considera finito il periodo di apprendistato. «Adesso sei maturo per camminare da solo. Il mestiere lo conosci, prendi i tuoi soldi, tue gambe, dovrai tirarti le orecchie perché continui a rimandare una piccola operazione al naso che in alcune circostanze ti eviterebbe noie alla respirazione, ma nonostante questo piccolo handicap ti ritengo all'altezza di vincere un giro d'Italia o un Tour de France. Io sono qui per darti buoni consigli, ma d'ora innanzi tutta la responsabilità è tua. Tre mesi fa hai compiuto i 25 anni: coraggio e buona fortuna».

Carlesi, Brugnami, Hoeveners e Dams: un quartetto di valore internazionale. Adorni: una promessa. Zancanaro: una grande speranza. C'è abbastanza per comprendere le ottimistiche dichiarazioni di Magni. E' fuori discussione che l'ultima parola spetti alle corse ormai vicine, ma anche il critico prudente può «dover includere la «Philco» tra le formazioni più agguerrite.

Tutti avvertono la necessità di un colpo di timone al ciclismo italiano e questo colpo dovrebbe darlo gli atleti della nuova generazione: fra i quali uno dei più seguiti sarà appunto Zancanaro, il ragazzo senza paura, il corridore un po' matto che vuol giocare subito le sue carte. Penserà Magni a trattenerlo quando sarà il caso, ma il ragazzo non sa essere così: tipi alla Zancanaro entrano all'attacco senza guardarsi indietro. Le qualità (se ci sono) esordono. Strada facendo impareranno a misurare le forze, ma nel frattempo le loro gambe accellerano il ritmo, lo scatto che una volta o l'altra conduce alla vittoria.

GINO SALA

La squadra

Carlesi, Brugnami, Hoeveners, Adorni, Conti, Velucchi, Dams, Ciampi, Velucchi e gli altri della «Philco» si allenano a Zoagli.

Nella foto in alto, da destra: BRUGNAMI, CARLESI, DAMS, CIAMPI, VELUCHI e gli altri della «Philco» si allenano a Zoagli.

Duo record mondiali di Kevin Berry

MELBOURNE. 20. — Il 16enne Kevin Berry ha battuto oggi il record mondiale stabilendosi al titolo nazionale australiano delle 220 yarde farfalla. Il ragazzo di 16 anni, di stanza in 212"5 migliorando il record del 200 metri, appartenente all'inglese Robert Wainwright, che aveva stabilito il record di 222"5.

Ecco gli altri vincitori delle finali della «Commonwealth» di Melbourne: 220 yarde stile misto: John Scaggs (N. Zel.) 213"5; 200 yarde stile libero: John Scaggs (N. Zel.) 213"5; 100 yarde stile libero: John Scaggs (N. Zel.) 213"5; 50 yarde stile libero: John Scaggs (N. Zel.) 213"5.

Il Premio Piemontese oggi a Tor di Valle

Il Premio Piemontese dettato di 80 mila lire di premi sulla distanza dei 200 metri figura al centro della edera runione di corsa di trotto in programma all'ippodromo romano di Tor di Valle. La corsa avrà inizio alle 14.30.

Ecco le nostre selezioni: Prima corsa: Benvenuti, Fusco, Dams, Ganga. Seconda corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Terza corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Quarta corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Quinta corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Sesta corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Settima corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Ottava corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Nona corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti. Decima corsa: Dams, Ganga, Fusco, Benvenuti.

Vittorioso Montemezzi ieri alle Capannelle

Campi insolitamente spartiti nella seconda giornata della riunione di galoppo alle Capannelle. La corsa di cento era costituita da: decedente Premio del Corso, che vedeva alla partenza soltanto quattro concorrenti: Montemezzi, particolarmente ben trattato al peso, non ha avuto difficoltà a vincere. PREMIO DEL CORSO. (L. 200 mt.). 1. Montemezzi (G. Dettori) scudella La Pianaja. 2. Tulliano. 3. Brucchetto. 4. Titolo. Lunghezza: 3. 10. 1. Tot. 23. 14. 13. 13.

Le altre corse sono state vinte da: Tortoreto, Chiriqui, Squeo, Collalto, Fecarada, Tulliano, Valeriano.

Bene Garbelli, Benvenuti ha deluso



Sino Benvenuti ha deluso a Bologna contro Riquelme. Tecnicamente inferiore lo spagnolo ha cercato continuamente di imporre la «rissa» senza guardare tanto per il sottile nonostante un richiamo per colpi di testa, e Benvenuti non ha saputo imporre la sua maggiore classe imponendo la distanza con il sinistro e un buon gioco di gambe per poi creare la soluzione con i suoi ganci. Così invece degli applausi che si attendeva il Nino nazionale si è preso una notevole razione di fischi. Ed erano fischi meritati. Negli altri incontri Miranda si è confermato pugno di grande valore, passeggiando, contro Zarzi che è terminato in piedi solo perché così ha voluto il sudamericano e Garbelli si è imposto a Le Noir in virtù di una maggiore tenuta che gli ha permesso di forzare nella seconda parte dell'incontro. Infine Marani ha passeggiato con Dami. Migliori ha battuto Gualtiero per k.o. e Carbi ha passeggiato con Paganelli.

Silvi difenderà domani il titolo italiano dei pesi piuma dall'assalto del siciliano Gullotti. Silvi vanta una maggiore esperienza e sulla lunga rotta delle dodici riprese potrebbe farla valere nei confronti di Gullotti che è però più fresco e non parte affatto battuto.

● Nella foto in alto una fase dell'incontro Garbelli-Le Moine. Giancarlo colpisce di sinistro.

L'ordine di arrivo

FONDO 15 km. (1) Assar Ronnlund (Sve.) in 32'22". (2) Gronningen (Nor.) a 30". (3) Oestby (Nor.) a 32". (4) Ludemo (Nor.) a 34". (5) Oestby (Nor.) a 36". (6) Stefansson (Sve.) a 37". (7) GILLO DE FLORIAN a 38". (8) Olsson (Sve.) a 39". (9) Vagoner (URSS) a 40". (10) Koltchin (URSS) a 41". (11) STEINER a 42". (12) DE DORTCH a 43". (13) STELLA a 44". (14) DELLA COSE a 45". (15) LOUIS a 46". (16) Fagetta (Nor.) a 47". (17) Dahlquist (Sve.) a 48". (18) Oestby (Nor.) a 49". (19) Oestby (Nor.) a 50". (20) Oestby (Nor.) a 51". (21) Oestby (Nor.) a 52". (22) Oestby (Nor.) a 53". (23) Oestby (Nor.) a 54". (24) Oestby (Nor.) a 55". (25) Oestby (Nor.) a 56". (26) Oestby (Nor.) a 57". (27) Oestby (Nor.) a 58". (28) Oestby (Nor.) a 59". (29) Oestby (Nor.) a 60". (30) Oestby (Nor.) a 61". (31) Oestby (Nor.) a 62". (32) Oestby (Nor.) a 63". (33) Oestby (Nor.) a 64". (34) Oestby (Nor.) a 65". (35) Oestby (Nor.) a 66". (36) Oestby (Nor.) a 67". (37) Oestby (Nor.) a 68". (38) Oestby (Nor.) a 69". (39) Oestby (Nor.) a 70". (40) Oestby (Nor.) a 71". (41) Oestby (Nor.) a 72". (42) Oestby (Nor.) a 73". (43) Oestby (Nor.) a 74". (44) Oestby (Nor.) a 75". (45) Oestby (Nor.) a 76". (46) Oestby (Nor.) a 77". (47) Oestby (Nor.) a 78". (48) Oestby (Nor.) a 79". (49) Oestby (Nor.) a 80". (50) Oestby (Nor.) a 81". (51) Oestby (Nor.) a 82". (52) Oestby (Nor.) a 83". (53) Oestby (Nor.) a 84". (54) Oestby (Nor.) a 85". (55) Oestby (Nor.) a 86". (56) Oestby (Nor.) a 87". (57) Oestby (Nor.) a 88". (58) Oestby (Nor.) a 89". (59) Oestby (Nor.) a 90". (60) Oestby (Nor.) a 91". (61) Oestby (Nor.) a 92". (62) Oestby (Nor.) a 93". (63) Oestby (Nor.) a 94". (64) Oestby (Nor.) a 95". (65) Oestby (Nor.) a 96". (66) Oestby (Nor.) a 97". (67) Oestby (Nor.) a 98". (68) Oestby (Nor.) a 99". (69) Oestby (Nor.) a 100".

Fusco confermato alla guida dei Bari

BARI. 20. — I commissari del Bari comm. Marino e prof. De Palo hanno confermato al sig. Onofrio Fusco l'incarico di allenare il Bari sino alla fine del campionato di serie A. Fusco, onorato quindici giorni or sono.

Argomenti

Soltanto
le 15.000 lire?

I pensionati ripropongono ancora una volta a tutta la Nazione i loro angosciosi problemi. Si tratta di oltre 4 milioni di vecchi lavoratori la cui massa vive con assegni che già anni fa erano al di sotto delle minime esigenze di vita e che oggi — con lo sviluppo economico del paese — fanno ancor più pesare sui pensionati una vita fatta di stenti. Cosa sarà per essi il nuovo governo? La Federazione italiana pensionati, aderente alla CGIL — la organizzazione che in questi anni è stata protagonista di una nobile ed accanita battaglia — ha apertamente posto il problema inviando una lettera ai segretari della DC, del PSDI, del PRI, del PCI, del PCI, nonché a tutti i deputati e senatori, elencando una serie di rivendicazioni.

Dalle indiscrezioni che si sono conosciute finora sul programma governativo sembra che solo la rivendicazione di un minimo di assegno di L. 15.000 per i pensionati dell'INPS verrebbe incluso nel programma stesso. In questo modo il nuovo governo accoglierebbe una delle richieste avanzate dalla CGIL e dalla Federazione pensionati e sostenuta in questi anni da centinaia di manifestazioni in tutto il paese. Si deve affermare che questo sarebbe per i pensionati un successo della loro lotta, ma al tempo stesso non costituirebbe nemmeno l'accoglimento di tutte le richieste minime, immediate ed irrinunciabili che la categoria ha avanzato.

La lettera inviata dall'Esecutivo della Federazione pensionati ai partiti e ai parlamentari, ricorda infatti come la richiesta del minimo di 15 mila lire sia solo una delle rivendicazioni che debbono essere accolte per cominciare a rendere giustizia a questa categoria. Accanto ad essa si pone con la stessa urgenza la rivendicazione di un assegno a tutti i vecchi che sono privi di pensione; la rivalutazione delle pen-

sioni degli ex statali per adeguarle agli attuali stipendi; l'approvazione del disegno di legge per la reversibilità delle pensioni erogate nel settore degli Enti locali; l'applicazione a tutte le pensioni del congegno di scala mobile e corrispondenza alle categorie che ne sono prive della 13ª mensilità; la rivalutazione delle pensioni facoltative liquidate prima del 1952; la modificazione delle norme che disciplinano le pensioni di reversibilità sia in relazione alla data del matrimonio che alla categoria dei superstiti.

Abbiamo riportato nel dettaglio queste richieste e non potevamo fare altrimenti: esse si addentrano in una jungla di disposizioni e di discriminazioni che sono state fatte a danno dei pensionati e che oggi debbono essere modificate. Perché alla moglie di un lavoratore di una determinata categoria spetta la pensione qualora rimanga vedova mentre ciò è negato per i superstiti di lavoratori di altre categorie. E perché nel settore agricolo le discriminazioni già operanti in altri settori vengono raddoppiate?

Le numerose manifestazioni che la Federazione pensionati della CGIL ha indetto in numerose città italiane per domenica prossima e per la prima quindicina di marzo intendono insomma sostenere una piattaforma rivendicativa il cui accoglimento complessivo diventerebbe di grande importanza per qualificare l'azione del governo che sta per nascere. D'altra parte i pensionati non chiedono certo dei regali: la pensione non è altro che una parte del salario che i lavoratori guadagnano quando sono occupati e i tagli che sono stati fatti a danno dei vecchi lavoratori costituiscono una appropriazione della parte del salario, una ingiustizia alla quale si deve riparo e non con misure parziali.

Oggi sciopero generale a Perugia
Nuova manifestazione alla Michelin

I 3500 operai della fabbrica torinese sfilano per le vie della città — La Colussi ancora occupata dalle operaie — Oggi verrà effettuato un nuovo sciopero nei cantieri navali

(Nostro servizio particolare)

PERUGIA, 20. — Perugia si prepara allo sciopero generale indetto per domani dalle 14. Per tutta la giornata di oggi macchine con altoparlanti della Camera del lavoro e della CISL hanno percorso le strade di Perugia annunciando la manifestazione di domani e distribuendo manifestini che chiedono alla popolazione di essere solidale con le operaie; i partiti hanno fatto affiggere manifesti; ovunque questa lotta è una degli argomenti più discussi. Tutta Perugia è al fianco delle operaie della Colussi: si può essere certi che la manifestazione indetta dai sindacati e alla quale hanno dato la loro adesione partiti politici, associazioni di massa e il comitato cittadino, sarà un'altra imponente condanna dell'operato dell'industriale Colussi, di questo padrone che si è messo contro un'intera città. Ieri le eroiche operaie che continuano a presidiare lo stabilimento dando un magnifico esempio di combattività, hanno dato vita ad un nuovo episodio di questa dura lotta. Ottantatré di esse erano state convocate davanti al pretore per rispondere di una serie di reati in base ad una denuncia dell'industriale Colussi. I cancelli dello stabilimento si sono aperti per far passare le imputate le quali si sono recate tutte assieme in pretura mentre numerosi cittadini dimostravano la loro solidarietà facendo ala al piccolo corteo. In breve: tutto ciò si è tramutato in una nuova manifestazione contro Colussi. Quanto al processo il magistrato ha accolto la richiesta di rinvio avanzata dalla difesa mentre ha respinto la richiesta dei legali del Colussi tendente ad incriminare tutte le operaie occupate nello stabilimento.

Durante la mattinata e la sera di oggi sono continuati i contatti dei sindacati con il padrone del biscottificio per un tentativo di soluzione della vertenza. Una riunione si è svolta in prefettura alle

12.30 ed altri contatti si sono avuti nelle ore seguenti, senza però giungere ad una soluzione positiva. Corrono intanto voci che non possono non ispirare la situazione già tanto tesa. Sembra che il Colussi venderebbe lo stabilimento ad un'altra industria dolciaria della città; si parla — nello stesso tempo — anche di altri acquisti del Colussi in contrasto del proposito di smobilitare la fabbrica perugina. Quel che è certo è la volontà dell'intera popolazione di opporsi a che un colpo venga portato all'occupazione operaia e di conseguenza all'economia cittadina.

CARLO BUGIARDINI

Da un mese
in sciopero
alla Michelin

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 20. — Da trenta giorni gli operai della Michelin sono in sciopero; da 40, gli addetti al reparto « Mescole » che hanno dato il via all'agitazione. Ebbene, dopo un così lungo periodo di lotta e di sacrifici, la direzione dell'azienda, oggi, non ha trovato niente di meglio che tacere gli scioperanti di « teppismo » ed i sindacati che li diranno, di fautori di violenze ed angherie. Una lettera, in-

fatti, a firma della ditta, è stata inviata ai dipendenti col preciso scopo di falsificare i termini della vertenza in corso. In essa è riportato, inoltre, che l'azienda non ha nessuna intenzione di ridurre i salari. La risposta più convincente a queste falsità è contenuta nell'agitazione degli operai del reparto « Mescole ». Proprio per impedire una ulteriore caduta del guadagno di coloro questi lavoratori avevano deciso di scendere in agitazione. Le cosiddette modifiche tecnologiche, in quel reparto, avevano significato concretamente una perdita di salari di circa 20 mila lire mensili.

Analoghi problemi si sono presentati in altri reparti. Il fatto che la direzione non abbia mai voluto affrontarli ha esasperato la situazione al punto tale da generalizzare la vertenza. E i lavoratori della Michelin hanno avuto perfettamente ragione di collocare sul piatto rivendicativo tutti i motivi di dissenso nei loro rapporti con l'azienda.

Nel pomeriggio un imponente corteo ha nuovamente percorso le vie della città. Questa volta nessun cartello è stato innalzato dagli operai. Solo una selva, fitta, continuata di fischi ha punteggiato l'itinerario dei dimostranti. Nelle vie del centro il traffico è stato momentaneamente interrotto senza che gravi incidenti si siano verificati.

Abbiamo parlato con molti operai. Ognuno di loro ci ha detto che se il padrone crede di aver trovato la strada giusta per piegarli è incorso in un gravissimo errore. L'indignazione e la combattività degli operai invece di essere smorzata si è accuita, vorremmo dire che si è intensificata nella determinazione di raggiungere gli obiettivi prefissi.

P. M.

Oggi nei cantieri
nuovi scioperi
e manifestazioni

I lavoratori di tutti i cantieri navali sono oggi di nuovo in sciopero, secondo le decisioni prese dalle organizzazioni locali nel quadro della lotta programmata nazionalmente dalla FIOM-CGIL. Durante le sospensioni del lavoro sono state indette numerose manifestazioni della categoria per sostenere le rivendicazioni di una nuova politica marinara e di un accordo sindacale di settore.

Tranvieri
caricati
dai poliziotti
a Catania

CATANIA, 20. — I fliovieri della SCAT di Catania hanno dato vita oggi ad una forte manifestazione di protesta contro l'inqualificabile atteggiamento del sindaco che si era rifiutato di ricevere una delegazione di lavoratori in lotta per il diritto del capitolato di concessione. Contro i lavoratori che sostavano nei pressi della sede comunale, in piazza del Duomo, è intervenuta la polizia che ha caricato i lavoratori: i lavoratori nonostante il violento intervento, non hanno abbandonato la piazza proseguendo a lungo la loro protesta. I dirigenti sindacali della CGIL e della CISL hanno poi ottenuto che stasera il sindaco riceva presso il suo ufficio.

Essenzialmente i lavoratori lamentano che l'amministrazione comunale, nonostante l'irresponsabile intransigenza dell'azienda fliviera legata al monopolio Bastogi, non senta la necessità di convocare al più presto il Consiglio comunale affinché decida misure contro l'azienda stessa responsabile di numerosissime inadempienze del capitolato di concessione.

Si riaccende
ad Avezzano
la lotta
contro Torlonia
Convegno
nazionale
degli
artigiani

AVEZZANO, 20. — Gli operai delle cartiere che il principe Torlonia possiede ad Avezzano sono di nuovo in lotta. Le maestranze — tra le mille e sindacati — avevano precise richieste circa il premio di produzione; ieri hanno esaminato le proposte del principe industriale e le hanno ritenute assolutamente inaccettabili. Di conseguenza è stato deciso, in due distinte assemblee delle due fabbriche, di proclamare un primo sciopero di 24 ore che verrà effettuato domani 21 febbraio.

Sciopero ad oltranza
alla Gulf di Ragusa

RAGUSA, 20. — Camera del Lavoro e CISL hanno deciso di proseguire ad oltranza lo sciopero iniziato da alcuni giorni per rivendicazioni economiche. La lotta cesserà — affermano i sindacati — quando verranno prese in seria considerazione le rivendicazioni avanzate. Oggi alcuni poliziotti si sono avventati contro dei lavoratori che facevano il picchietaggio e ne hanno trascinati due in questura.

La Confederazione dell'Artigiano ha organizzato per lunedì 26 febbraio un convegno nazionale sui problemi legislativi dell'artigianato. Il convegno si terrà al ridotto dell'Eliseo e sono previste tre relazioni: del sen. Gelmini su « Funzione dell'artigianato e condizioni per lo sviluppo delle imprese minori »; del sen. Bardellini su « La legislazione economica e l'artigianato »; dell'on. Guido Mazzoni su « L'artigianato nella legislazione sociale ». Seguiranno comunicazioni su aspetti particolari (credito, fonti d'energia, cooperazione, rapporti con l'industria di Stato, partecipazione alla programmazione economica e revisione delle strutture amministrative, in particolare per ciò che riguarda la società regione e le Camere di commercio).

Il convegno, come si rileva dal programma, investe dunque la totalità degli interessi della 800.000 artigiani e dei tre milioni di lavoratori del settore in relazione alla « svolta » politica prospettata dalla nuova maggioranza parlamentare. Questa iniziativa è stata precisata, del resto, nel corso della conferenza stampa preparatoria che il senatore Gelmini ha tenuto ieri nella sede della Confederazione dell'Artigiano.

Falliti quattro importatori

Allarme a Modena
per un crack a Bonn

Ditte confezionatrici emiliane e toscane sarebbero danneggiate per più di 1 miliardo di lire

MODENA, 20. — Decine di aziende confezionatrici della zona di Carpi ed altre dislocate in altri centri della Emilia e della Toscana stanno cercando di salvarsi dal fallimento ma la situazione si fa di ora in ora più difficile. Finora le cose erano andate a gonfie vele e il lavoro a domicilio poteva contare su una fiorente corrente di traffici con l'estero, in particolare con la Germania occidentale ove una invisibile ma efficientissima catena commerciale riusciva a piazzare le maglie, le camicie e

gli altri articoli di abbigliamento confezionati in Italia da migliaia di piccole aziende. D'improvviso il « crack »: quattro aziende importatrici tedesche hanno dichiarato il fallimento e lasciano debiti con piccole aziende confezionatrici italiane per un totale di un miliardo e mezzo di lire. Le ditte tedesche, i miliardi di debiti sarebbero due e forse più.

Le prime voci di « difficoltà » in questo settore industriale e commerciale apparvero sulla stampa tedesca che riferì circa una battuta d'arresto dei traffici di alcune ditte importatrici di Modena e di Bologna. Quando venne la notizia che preludeva la tempesta vera e propria: le autorità tedesche comunicarono la fuga all'estero di titolari della ditta Molok e la loro denuncia alla autorità giudiziaria per bancarotta fraudolenta. A questa notizia si è aggiunta quella riguardante il fallimento della ditta Amusek la quale era particolarmente collegata con i confezionisti di Carpi, di Modena, di Reggio Emilia e di alcuni centri della Toscana.

Passarono un po' di giorni e si giunse al fallimento di altre due aziende, anch'esse collegate con le industrie manifatturiere toscane ed emiliane: la ditta « Minerva » di Monaco di Baviera e la ditta Karl Metemeyer General Werke (quest'ultima ditta sarebbe debitrice di forti somme verso piccole aziende del Modenese esportatrici in Germania di piastrelle di ceramica).

In lotta
un'azienda
di Latina

LATINA, 20. — Prosegue decisa l'azione dei lavoratori dipendenti dello stabilimento IRI-PAC di Latina. Scalo contro il licenziamento di 45 lavoratori. Questa mattina al secondo giorno di lotta, i nostri forze di polizia sono state inviate a presidiare lo stabilimento a difesa della grave e provocatoria decisione messa in atto dalla direzione dello stabilimento.

Riesumate
nel Triestino
le salme di caduti
sovietici

TRIESTE, 20. — Sono iniziate i funerali per i soldati sovietici morti nella campagna di liberazione. I lavori di esumazione dei resti dei militari del battaglione russo, aggregato, durante il suo assedio, al « корпус » jugoslavo che operò nella campagna di Liberazione.

Le salme, di cui non si conosce ancora il numero, verranno quindi trasferite nelle polte nel cimitero militare di Trieste.

Il n. 8
del « Lavoro »

E' uscito il n. 8 di « Lavoro », settimanale della CGIL. Esso contiene tra l'altro l'editoriale di Athos Vechietti sul XXVI Congresso della Lega nazionale delle industrie e commercio, la presunta lotta sindacale in Italia e della grande protesta antifascista della Francia contro l'OAS. Un'immagine di un'operaio che si batte per la democrazia e per la libertà. Foto: servizi di Diamante. Limiti sul nuovo impianto siderurgico dell'IRI a Taranto. Di Angelo Guzzanti sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti nella provincia di Ferrara. Artico. Di Giuseppe Garbano sul « caso » di Giuseppe Garbano. Di Angelo Guzzanti sul convegno per la democratizzazione della radio e della televisione. Rubriche di economia, sport, scienza e tecnica, radiotelevisive.

Nel corso dell'anno 1961

Investimenti esteri
in Italia: 41 miliardi

La maggior parte dei capitali proviene dalla Svizzera e dagli USA — La Lombardia la regione più ricercata

Il valore dichiarato degli investimenti esteri in Italia effettuato nel 1961 ammonta a 41 miliardi di lire circa, ripartiti nei diversi settori economici come segue (in miliardi di lire): petrolifero 12,8, chimico-farmaceutico 12,8, meccanico-metalmeccanico 6,7, elettrico ed elettronico 3,1, tessile 0,8, alimentare 1,6, industria della carta 0,8, edilizia 1,3, turistico-alberghiero 0,6, industria del tabacco 0,5, altre industrie 0,2.

Durante il 1961 si è verificato l'apporto più alto, dall'inizio di applicazione della legge n. 43, del 7 febbraio 1959, di capitale estero per questo tipo di investimenti. Infatti, il totale degli « investimenti dichiarati » in imprese produttive, ai sensi della citata legge, si è ripartito nei diversi anni come segue (in miliardi di lire): 1956-57: 33,6; 1958: 22,2; 1959: 15,7; 1960: 35,1; 1961: 41; totale 147,6. Gli investimenti effettuati durante il 1961 hanno interessato in complesso 145 imprese produttive di cui 80 considerate come « nuove » imprese e 65 imprese « ampliate ».

In merito alla provenienza dei capitali esteri investiti durante il 1961, l'Istituto per il commercio estero fornisce

il seguente riepilogo (in miliardi di lire): Svizzera 18,6; USA 9,2; Canada 0,4; Panama 3,9; Venezuela 0,6; Germania occidentale 1,3; Francia 3,1; Belgio 0,8; Gran Bretagna 2,9; altri paesi 0,2.

I nuovi capitali si sono così ripartiti nelle diverse regioni italiane (in miliardi di lire):

1956-60 1961

Sicilia	14,7	1,1
Lazio	16,3	2,0
Lombardia	51,6	21,9
Liguria	5,0	0,2
Campania	3,7	3,4
Emilia	2,6	0,8
Veneto	0,8	1,9
Ven. Giulia	0,8	0,5
Piemonte	4,3	3,5
Trentino	0,6	0,2
Toscana	5,1	3,0
Sardegna	0,6	0,5
Umbria	—	0,5
Regioni non precisate	0,5	2,0
Totali	106,5	41,0

Il numero delle operazioni di investimento « registrate » dallo inizio di applicazione della legge succitata è di 476, ripartito, secondo il paese di provenienza, come segue: USA 141; Svizzera 130; Gran Bretagna 22; Germania 37; Francia 28; Panama 23; Paesi Bassi 16; Canada

13; Belgio 11; Venezuela 10; Turchia 4; Argentina 3; Libiria 3; Danimarca 2; Grecia 2; altri paesi 1.

Sedili
in « gomma piuma »
nei treni italiani

MILANO, 20. — Nelle ferrovie italiane, i viaggiatori avranno d'ora in poi, la possibilità di scegliere le vetture che hanno i sedili imbottiti in « gomma piuma ». Apposti cartelli informano che questi sedili esistono in 175 automotrici.



PERUGIA — La foto è stata scattata nello stabilimento Colussi occupato dalle operaie, durante una refezione organizzata con quanto ha offerto la solidarietà popolare



TORINO — Un aspetto della manifestazione degli operai della Michelin per le vie della città (Telefoto)

L'emorragia delle forze migliori impoverisce ulteriormente il Mezzogiorno

Mozione della conferenza del PCI sull'emigrazione

Rivendicata una politica di interventi organici che costituisca una svolta reale nella politica fin qui seguita

La Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione, riunita in Avellino il 10 e 11 febbraio 1962,

denuncia ancora una volta a tutta l'opinione pubblica nazionale la gravità estrema delle proporzioni assunte dal fenomeno migratorio che mette in pericolo le stesse possibilità di sviluppo economico e civile di una grande parte del Mezzogiorno;

denuncia, altresì, la mancanza di una politica migratoria che realmente tuteli i diritti e la dignità, in Italia e soprattutto all'estero, dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie;

invita i gruppi parlamentari comunisti a suscitare, in Parlamento, nelle forme e nei tempi opportuni, un dibattito generale sulla politica che il Governo della Repubblica deve adottare, per tutti i problemi dell'emigrazione verso l'estero e degli spostamenti di popolazione all'interno del Paese, con particolare riferimento, per quanto concerne l'emigrazione all'estero, alla presenza dei sindacati in tutte le fasi della

contrattazione e attuazione degli accordi e convenzioni di emigrazione, e alla sollecita approvazione della proposta di legge Novella-Santi per garantire a tutti i lavoratori emigrati e alle loro famiglie le previdenze sociali previste dalla legislazione italiana.

Bloccare
l'esodo

La Conferenza nazionale del P.C.I. sull'emigrazione dal Mezzogiorno,

constatato come negli ultimi tempi, da parte di coloro che avevano teorizzato sugli effetti benefici dell'emigrazione, si manifesti una seria riflessione critica sui danni irreparabili che un esodo massiccio, incontrollato e tumultuoso arreca al Mezzogiorno e alle sue stesse possibilità di rinascita;

ribadisce la posizione del P.C.I. sulla necessità che anche gli spostamenti di popolazione, nella misura in cui rispondano a necessità oggettive, debbono essere coordinati e diretti secondo una precisa programmazione

di sviluppo economico; riafferma la necessità che per bloccare l'esodo dalle regioni meridionali occorre un radicale rinnovamento della politica fin qui seguita verso il Mezzogiorno e degli indirizzi dello sviluppo economico;

fa appello a tutte le forze democratiche e popolari, e al movimento dei lavoratori cattolici, perché nella crisi politica in atto i problemi del rinnovamento economico, sociale e politico del Mezzogiorno costituiscano banco di prova ed elemento discriminante di una reale svolta a sinistra.

I cardini
del rinnovamento

Chiede che siano affrontati e risolti i seguenti problemi:

a) istituzione dell'Ente Regione; inizio di una seria programmazione di sviluppo economico, su scala regionale e nazionale, che assicuri al Mezzogiorno un volume di investimenti pubblici e privati tale da portare a una sostanziale ridu-

zione dello squilibrio tra Nord e Sud e alla piena occupazione nel Mezzogiorno;

b) fine delle illegali gestioni commissariarie nei comuni e nelle province;

c) liquidazione di tutti i contratti agrari arretrati e superati, ancora vigenti nel Mezzogiorno, in modo da avviare il passaggio della proprietà della terra a chi la lavora; riduzione, in tanto subito i canoni di affitto e le quote di spartanza padronale;

d) modifica dei programmi di investimenti della Cassa per il Mezzogiorno allo scopo di assicurare uno sviluppo armonico di tutte le province del Mezzogiorno, nel quadro di una programmazione regionale anche per quanto riguarda le attrezzature civili;

e) democratizzazione dei consorzi di sviluppo industriale, dando ad essi compiti reali di programmazione di sviluppo industriale (in coordinamento con l'Ente Regione e con il Ministero delle Partecipazioni Statali), subordinando la concessione di ogni forma di incentivi alla realizzazione di questi programmi;

f) revisione radicale, in senso democratico e autonomistico, del progetto di legge per il Piano di Rinascita della Sardegna;

g) costituzione di una azienda unica nazionale di produzione e distribuzione di energia elettrica e fissazione delle linee di politica meridionalistica che tale azienda dovrà seguire.

Unità
meridionalista

La Conferenza nazionale del P.C.I. sull'emigrazione dal Mezzogiorno,

sottolinea la necessità che una nuova politica per il Mezzogiorno e per la svolta a sinistra sia imposta e garantita da un possente movimento delle masse popolari meridionali per più alti salari, per il lavoro, per la terra, per la libertà e per la pace;

fa appello a tutte le forze democratiche e meridionalistiche perché si uniscano per condurre queste battaglie che appaiono oggi decisive per la rinascita del Mezzogiorno e per bloccare

definitivamente il drammatico esodo dei lavoratori meridionali.

La Conferenza nazionale del P.C.I. sull'emigrazione dal Mezzogiorno, approva la decisione della Direzione del Partito di convocare a breve scadenza, nel Nord, una Conferenza sull'immigrazione in queste Regioni;

fa voti perché da parte di tutte le organizzazioni popolari di massa (CGIL, INCA, Lega dei Comuni) sia sviluppata una politica attiva nei confronti della emigrazione;

rilancia un appello a tutte le organizzazioni di partito, nel Sud e nel Nord, perché sia sviluppata, in queste settimane e nel quadro della campagna di tesauramento e di reclutamento, una intensa azione di proselitismo tra gli emigrati e le loro famiglie, al fine di evitare che dagli spostamenti di popolazione verificatisi e tuttora in atto nel paese risulti indebolita la spinta delle masse lavoratrici e del popolo italiano per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

Doveva svolgersi ieri a Napoli
Rinviata una conferenza
della CISL-internazionale

NAPOLI, 20. — La conferenza dei sindacati del bacino mediterraneo aderenti alla CISL internazionale per un esame dei piani della FAO in tale area, convocata per oggi a Napoli, è stata rinviata a data da destinarsi. La decisione è stata presa perché all'ultimo momento la delegazione araba ha fatto presente che non sarebbe stata disposta a partecipare alla riunione se ad essa avrebbero partecipato anche i rappresentanti dei sindacati di Israele. Già prima della riunione si era appreso

che la discussione del progetto della FAO per lo sviluppo economico dell'agricoltura del bacino del Mediterraneo avrebbe portato a discutere problemi di ordine politico ma nessuno — negli ambienti della CISL — si attendeva un fallimento così immediato dell'iniziativa. Il comitato organizzatore ha affermato che non possono essere tollerate discriminazioni di sorta ma non è stato in grado di precisare quando e in quali condizioni la conferenza potrà avere luogo.

La crisi della Guiana

Per la seconda volta nel giro di nove anni la Guiana britannica è stata protagonista di una crisi politica e sociale. La prima crisi, quella del 1953, si risolse con lo scioglimento del partito della sinistra socialista del Parlamento liberamente eletto, con l'abrogazione della Costituzione e con l'arresto del primo ministro Cheddi Jagan. Questa volta gli inglesi, forse ammaestrati dall'insuccesso dell'esperienza del 1953 (nelle elezioni dello scorso anno il partito di Jagan, il Partito progressista popolare, ottenne 20 dei 35 seggi del Parlamento) e consapevoli che i vecchi me-



Cheddi Jagan

odi della repressione coloniale non sono più in grado di bloccare le lotte dei popoli per l'indipendenza, si stanno dimostrandosi più cauti. Ma un nuovo fattore interviene nella partita: quello di certi gruppi americani, preoccupati per i legami di solidarietà tra Jagan e Fidel Castro.

I termini della crisi odierna sono noti: nominato primo ministro, Jagan ed il suo governo hanno dato meno ad un piano economico che secondo le loro intenzioni, dovrebbe consentire al paese di sanare la difficile situazione finanziaria ed avviare la sua strada del progresso. Il piano, che è stato redatto da un notaio economista di origine tedesca, Nicholas Kaldor, docente all'università di Cambridge, si basa su un incremento delle imposte e del diritto doganali, su alcune misure di controllo dei prezzi e sul risparmio obbligatorio del cinque per cento di tutte le retribuzioni superiori a 20 sterline (31.000 lire) mensili.

Si tratta, come si vede, di un piano di «austerità», che impone sacrifici a tutta la popolazione, soprattutto a quella con reddito più elevato, senza affrontare i problemi di fondo dell'economia della Guiana, e cioè la mancanza di servizi, la nazionalizzazione delle miniere di bauxite di cui il Paese è ricco. Questi due punti erano compresi nel programma del partito di Jagan, ma ponevano in forse la permanenza nella Guiana delle compagnie minerarie, e cioè la sovranità nazionale. «Altra» (che resterà le miniere di bauxite) ed i due complessi zuckerifici britannici della «Booker» e della «Demerara». Il fatto che la Guiana sia ancora un paese coloniale ha costretto evidentemente il primo ministro ad accantonare, almeno per il momento, i piani di riforma di struttura.

Tutto ciò, comunque, non spiegherebbe la reazione di una parte della popolazione al piano del governo, se non si tenesse conto della struttura della popolazione della Guiana e delle sue divisioni etno-politiche. Su un territorio di 214.000 chilometri quadrati vive una popolazione di 510.000 abitanti, dei quali 230.000 indiani, 172.000 negri e mulatti, 20.000 americani ed il resto europei, cinesi, eccetera. La popolazione indiana è la più povera ed occupa la pianificazione di canna da zucchero. I negri ed i mulatti vivono in buona parte nelle città e sono occupati nelle miniere, nelle industrie e nei servizi. Jagan trae la sua forza soprattutto dall'appoggio delle popolazioni indiane, anche se il Partito progressista popolare ha sempre svolto una politica contraria ad ogni divisione razziale. I due partiti di opposizione, invece, e cioè il Congresso nazionale popolare, di tendenza varamente laburista, ed il Partito della forza unita, chiaramente di destra, rappresentano rispettivamente parte della popolazione nera con reddito più elevato, e la popolazione bianca, alleata delle compagnie sfruttatrici.

E' indubbio che la campagna di opposizione contro il piano di austerità abbia trovato un terreno di sviluppo nelle rivalità etniche. Il primo risultato che la violenza dei giorni scorsi hanno raggiunto è stato, in ogni modo, un nuovo rinvio delle trattative con il governo inglese per la concessione dell'indipendenza. A Londra, inoltre, non si esclude la possibilità di un intervento politico per costringere ancora una volta il governo di Jagan. La rottura dell'unità del popolo, insomma, non ha fatto che rafforzare il dominio coloniale.

Allarmante la missione di Rostow a Parigi

La Pravda diffida la NATO contro un'avventura a Cuba

Le «Izvestia» respingono le proposte americane per Berlino

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 20. — Gli Stati Uniti hanno intenzione di chiedere agli alleati della NATO una partecipazione non solo politica all'attacco contro Cuba?

Il corrispondente della Pravda da New York riferisce questa allarmante informazione nei seguenti termini: «L'avvertimento del governo sovietico è arrivato a tempo perché non c'è osservatore in America che non veda come gli Stati Uniti stiano portando a termine i piani per soffocare Cuba economicamente che militarmente. Ci sono motivi per ritenere che gli Stati Uniti pensino di sollecitare la partecipazione diretta o indiretta dei paesi della NATO alla loro aggressione contro Cuba. A questo scopo, per ordine di Rusk, sono partiti alla volta dell'Europa Walt Rostow e Richard Goodwin, due tra i più vicini collaboratori del presidente Kennedy. Essi debbono convincere i membri della NATO a ridurre o eliminare tutti i loro commerci con Cuba. E' probabile che la missione dei due inviati del governo americano abbia obiettivi più estesi».

«Fatti inconfutabili» — scrive del resto la Pravda nel suo editoriale di oggi — «provano che Punta del Este è stata soltanto un primo passo per preparare un'offensiva militare». Gli Stati Uniti si sforzano a questo fine di uscire dall'isolamento politico e morale in cui sono venuti a trovarsi dopo il vano tentativo di isolare Cuba. A nessuno può dunque sfuggire la gravità della manovra americana (denunciata questa sera anche dalle «Izvestia») tendente ad impegnare le forze e gli Stati del Patto atlantico in una avventura dalla quale potrebbe scaturire la scintilla di un più vasto conflitto.

«Cuba non è sola — ammonisce in conclusione la Pravda. Essa può contare sull'aiuto e sull'appoggio presente e futuro dell'Unione Sovietica».

Le Izvestia si occupano questa sera dei sondaggi condotti dall'ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson, avvertendo che «se gli Stati Uniti si ostinano nella loro posizione, si dovrà considerare che pensano soltanto a condurre le cose in un vicolo cieco. L'URSS — comunque — non aspetterà indefinitamente». Tra le proposte inaccettabili di Thompson, il giornale cita quella che «prevede la nazionalizzazione della Repubblica democratica tedesca, dalla sua capitale, con il pretesto della riunificazione di Berlino». Le Izvestia sottolineano che si tratta di un'idea insensata come insensato sarebbe voler instaurare un controllo straniero sui Washington. Un'altra proposta americana non meno insensata — dice ancora il giornale — prevede la creazione di una «amministrazione internazionale» che controlli l'accesso degli occupanti americani, francesi e britannici a Berlino.

«Coloro che contano sull'indebolimento della risoluzione dell'URSS di concludere un trattato di pace con la Germania — conclude il giornale — sono doppiamente in errore: se Washington e i suoi alleati sperano di avere successo tentando «una prova di forza» e rischiando perciò di violare la sovranità della Repubblica democratica tedesca, è bene che sappiano in anticipo che la risposta sarà una sola, rapida e micidiale».

Da ieri si attesime la risposta del generale De Gaulle. Essa è giudicata fondamentalmente negativa nei confronti della proposta sovietica, ma certamente più interessante e più abile di quella americana, perché espone una serie di punti che coincidono con altrettante posizioni ufficialmente sostenute dal governo sovietico.

De Gaulle esclude il vertice a diciotto ma non è contrario ad un incontro dei capi delle quattro potenze nucleari. In fondo, il presidente francese sa benissimo che la Unione Sovietica ha più volte insistito presso gli anglo-americani affinché il «club atomico» sia allargato alla Francia. Ed ecco il generale approfittare dell'occasione per tentare di entrarci contro la volontà dei suoi alleati.

minciare dalla distruzione degli stock nucleari sotto severo controllo internazionale. E qui, si fa notare a Mosca, De Gaulle non può ignorare che proprio per favorire la posizione francese l'Unione Sovietica aveva già modificato in questo senso il suo primitivo progetto di disarmo generale e completo, senza però trionfare la comprensione degli occidentali.

De Gaulle, in sostanza, ripete con la sua lettera il discorso sul disarmo, ma cerca di farne un problema tra «grandi», escludendo dalla discussione quei paesi che l'ONU ha chiamato a far parte del Comitato dei disotto.

AUGUSTO PANCALDI

Contrasti alla NATO per le sanzioni a Cuba

PARIGI, 20. — Il Consiglio permanente della NATO si è riunito questa mattina per ascoltare il rapporto in cui l'americano Walt Rostow, capo del servizio di pianificazione politica del Dipartimento di Stato, ha chiesto agli alleati di seguire gli Stati Uniti nell'adozione di sanzioni economiche contro Cuba.

La riunione del Consiglio si è svolta a porte chiuse e pertanto non si sa nulla della accoglienza riservata dai membri del Consiglio al rapporto americano. Nessuno dei rappresentanti sarà comu-

que in grado di fornire la minima assicurazione a Rostow prima di aver trasmesso il suo rapporto al proprio governo ed averne ricevuto precise direttive.

La missione di Rostow non si presenta priva di difficoltà. E' già noto ad esempio che uno dei membri della NATO — il Canada — ha esplicitamente e ripetutamente affermato di non avere alcuna intenzione di rompere i rapporti commerciali con Cuba. Lo stesso premier canadese Diefenbaker, discusso alcune settimane addietro al parlamento di Ot-

tawa la politica estera del paese, ha affermato che «il Canada mantiene normali e proficui rapporti commerciali con Cuba e non ha alcuna intenzione di sianciarvi». Rispondendo alla richiesta degli Stati Uniti di adottare contro Cuba le sanzioni decise a Punta del Este Diefenbaker ha affermato che «il Canada ha l'abitudine di decidere da solo le linee della propria politica estera».

Il New York Times di oggi, dopo aver citato l'opposizione canadese con esempio delle difficoltà cui Rostow andrà sicuramente incontro, scrive che «gli Stati Uniti sono in difficoltà con i loro alleati europei». In una corrispondenza da Bonn il giornale rileva che «le difficoltà sono oggi più gravi che in qualsiasi altro momento dalla costituzione della NATO nel 1949».

Secondo il giornale i francesi «sono furiosi con gli Stati Uniti» per il loro atteggiamento «astensionistico» in merito al processo del Cairo, in cui sono implicati diplomatici francesi. A loro volta i portoghesi sono arrabbiati per il fatto che Washington non ha assunto un'energica atteggiamento filoportoghese al momento della portoghese indiana contro Goa. Gli olandesi sono molto freddi a causa del rifiuto americano di usare gli aeroporti delle basi USA per il trasporto di truppe nella Nuova Guinea. Gli inglesi, i belgi e altri europei sarebbero inoltre irritati per la facilità seguita dagli USA nel Congo.

Il giornale prosegue scrivendo che a loro volta i tedeschi occidentali nutrono particolari rancori per il fatto che gli Stati Uniti non adotterebbero un atteggiamento abbastanza rigido nei confronti della Repubblica democratica tedesca e per il fatto che sembrerebbero disposti a «fare concessioni all'URSS» nella questione del disarmo.

Tutti insieme, infine, sarebbero irritati «per la sproporzionata attenzione che l'amministrazione Kennedy dedica ai popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina» a danno dell'Europa.

Il giornale conclude affermando che «gli alleati europei potrebbero anche decidere di appoggiare la richiesta americana ma, in questa o nella prossima assemblea del Consiglio della NATO, potrebbero porre delle domande e delle richieste molto dure agli Stati Uniti».

Torna la calma nella Guiana

GEORGETOWN, 20. — Nella capitale della Guiana britannica è tornata la calma. Terminato lo sciopero generale iniziato il 18 febbraio, le attività commerciali riprendono gradualmente. Un certo fermento regna però tra le masse operaie, che accusano i dirigenti sindacali di cedimento. Le strade di Georgetown continuano ad essere patellate da soldati inglesi in tenuta di combattimento.

Negli ambienti della polizia si è appreso che la radio «pirata», scoperta in un autocarro e che era stata molto attiva durante recenti disordini, è americana.

In marzo a Tunisi conferenza dei paesi africani indipendenti

TUNISI, 20. — Nel prossimo mese di marzo si terrà a Tunisi la quarta conferenza dei paesi africani indipendenti. I precedenti congressi si sono svolti ad Accra nel 1958, a Monrovia nel 1959 e ad Addis Abeba nel 1960. Parteciperanno alla prossima conferenza 28 ministri degli esteri e 28 delegazioni, circa 250 persone in tutto.

Collisione tra due navi



DELAWARE (USA). — Una collisione, a causa della nebbia, è avvenuta al largo di Lewes tra una nave da trasporto britannica, la «Piemonte», e il piroscafo americano «Archer». Nella foto: una fiammata della nave inglese dove l'equipaggio ha abbassato sul loro prodotto nella linea di galleggiamento un telone impermeabile per limitare la quantità di acqua imbarcata (Telefoto A.P. - l'Unità).

Un operaio americano

Muore con i 7 figli nel rogo della casa

La madre è rimasta gravemente ustionata nel tentativo di dare l'allarme

IRONTON, (Ohio) 20. —

Un operaio chimico e i suoi sette figli sono periti oggi tra le fiamme nell'incendio della loro casa nei pressi di Ironton, nell'Ohio. La madre è rimasta gravemente ustionata nel disperato tentativo di dare l'allarme ai suoi immersi nel sonno.

La donna si è salvata gettandosi da una finestra ed ora si trova ricoverata in ospedale in stato di shock.

Chiesta per il Libano la neutralità

BEIRUT, 20. — Una proposta di proclamare ufficialmente la neutralità del Libano è stata presentata al presidente libanese da ministro dei lavori pubblici, Pierre Gemayel, capo del partito delle falangi libanesi, in base a tale proposta, il Libano diventerebbe un paese neutrale del Medio Oriente, sul tipo del Svizzera e dell'Austria.

Grido d'allarme di un gruppo di medici

Bevono troppo whisky gli studenti britannici

LONDRA, 20. — In un rapporto pubblicato dalla London School of Hygiene and Tropical Medicine, un gruppo di medici inglesi lancia un grido di allarme sull'abitudine all'alcol rilevata nelle scuole inglesi. Su 1100 ragazzi e ragazze tra i 15 e 18 anni che studiano nella scuola di una città vicina a Londra, il 29 per cento degli studenti e il 13 per cento delle studentesse bevono liquori almeno una volta alla settimana. Tali proporzioni sono maggiori tra i giovani di età superiore. Il rapporto conclude rilevando che il problema dovrebbe essere

adottato dei gravi pericoli che il consumo di alcol può provocare specialmente nei giovani.

Gli studi di un altro gruppo di medici sono stati invece diretti a cercare il modo di persuadere i ragazzi delle scuole a non fumare. Questionari sono stati a tutti inviati ai direttori di numerose scuole dell'Essex e di altre contee vicine. L'inchiesta condotta in tale campo, sulla base delle risposte pervenute, indica le serie preoccupazioni diffuse tra gli insegnanti su tale problema. Misure disciplinari sono state prese per impedire

ai ragazzi di fumare in classe o fuori ma queste hanno finora dato scarsi risultati: egualmente modesti sono risultati le conseguenze delle diverse forme di propaganda attuate mediante proiezione di film o distribuzione di opuscoli pubblicitari. Il problema dell'alcol e del fumo nelle scuole, viene anche esaminato in un editoriale dal quotidiano «Daily Telegraph» il quale osserva che per eliminare o ridurre tali pericoli non vi è che l'antico metodo costitutivo dell'esempio dei genitori.

Manifestazione a Milano in favore dell'anti-fascismo francese

MILANO, 20. — La presidenza del Consiglio Federale milanese della Resistenza, riunitosi ieri in seduta plenaria, ha deciso all'unanimità di dare vita a una grande manifestazione di solidarietà del popolo milanese con gli antifascisti francesi, impegnati, in questi giorni, in una drammatica lotta contro il fascismo, per la difesa della libertà e della democrazia nel loro paese.

Tutti gli antifascisti milanesi si riuniranno domenica 25 febbraio, alle ore 10, al Teatro Lirico, dove parleranno gli onorevoli Ferruccio Parri, Arrigo Boldrini, Luigi Meda e Riccardo Lombardi. Gli antifascisti milanesi daranno un'occhiata al segno della loro ansia per le sorti del popolo francese e della loro volontà di impedire che il fascismo passi in qualsiasi paese.

Bob Kennedy a Roma



Il ministro della Giustizia degli USA, Robert Kennedy, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Beirut. A riceverlo all'aeroporto di Fiumicino erano l'ambasciatore americano a Roma e funzionari del ministero degli Esteri italiani. Il fratello del presidente degli Stati Uniti, che è in visita privata in Italia, accompagnato dalla consorte, sarà ricevuto oggi dal Papa e resterà in visita al ministro della Giustizia on. Gonella. E' probabile anche che Bob Kennedy si incontri anche con Fanfani e Segni. Nella foto: Bob Kennedy e la consorte al loro arrivo a Roma.

Per la sciagura sulle «Calabro-Lucane»

Anche il governo discolpa la Edison?

Il rapporto della commissione tecnica nominata dal ministero dei Trasporti consegnato alla Magistratura

CATANZARO, 20. — Copia della perizia dei tecnici incaricati dal ministero dei trasporti di indagare sulle cause che provocarono il disastro di Fiumarella sulle «Calabro-Lucane» è stata rimessa alla Procura della Repubblica di Catanzaro.

Come è noto due furono le

commissioni di periti nominate dopo la sciagura del 23 dicembre dell'anno scorso: una dalla Magistratura ed una dal governo tramite il ministero dei Trasporti.

La prima commissione, cioè quella nominata dalla magistratura, ha già da tempo terminato il suo compito ed ha consegnato i fascicoli contenenti i risultati dell'indagine al magistrato. Come è noto tale risultato escluderebbe da ogni responsabilità la Edison facendo risalire le cause del disastro ad un eccesso di velocità e quindi addossando la colpa al macchinista del convoglio ed al capotreno.

La notizia dei risultati cui erano giunti i tre periti incaricati dalla magistratura suscitò a suo tempo profonda impressione e stupore in Calabria dove tutti sanno bene in che stato siano le «Calabro-Lucane». Pare ora che anche la seconda commissione, quella nominata dal governo, sarebbe giunta alla stessa conclusione. Comunque non è ancora noto ufficialmente in tutte le sue parti il rapporto presentato dalle due commissioni.

Prosegue intanto in tutta la Calabria la raccolta delle firme in calce ad una petizione nella quale si chiede la nazionalizzazione e l'ammodernamento delle «Calabro-Lucane».

Nelle tre province calabresi le firme raccolte ammontano già a parecchie migliaia.

Nave sovietica perquisita a Panama da soldati USA

MOSCA, 20. — Le Izvestia riferiscono che la nave sovietica «Skikh-Muklay» ha subito la perquisizione da parte delle autorità militari americane nella zona del canale di Panama.

Il giornale precisa che l'incidente si è verificato quando la nave era all'ancora nel porto di Balboa, punto terminale del canale verso il Pacifico. Un gruppo di soldati armati americani è salito a bordo, ponendo una guardia dinanzi alla cabina del capitano, ed ha fotografato gli strumenti di navigazione e gli impianti radio oltre a sigillare l'istruente. L'ufficiale americano ha annunciato che azioni del genere vengono compiute solo nei confronti di navi sovietiche.

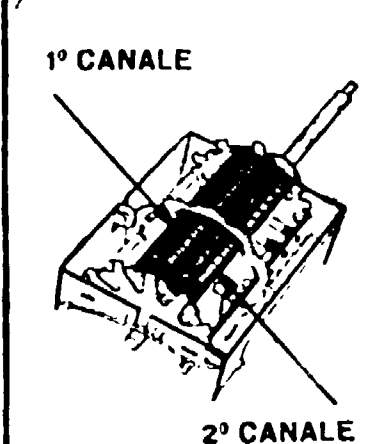
Chiede asilo politico il vice presidente degli avvocati portoghesi

LISBONA, 20. — Il vice presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati del Portogallo, Abramo Ferrao, ha chiesto asilo politico all'ambasciatore del Brasile Negrao de Lima.

Quindi, persone si trovano attualmente rifugiate all'ambasciata brasiliana. Abranches Ferrao ha 33 anni ed è un avvocato molto noto. Fondatore e direttore del «Giornale del Foro» (una pubblicazione specializzata in diritto civile), è membro del Parlamento repubblicano ed è stato perseguitato dal tribunale di Lisbona.

Ferrao si trovava attualmente in libertà dietro cauzione.

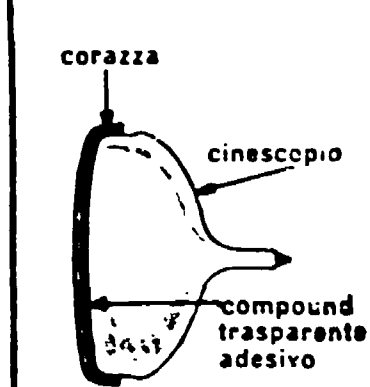
1+1=
EKCOVISION
ECCO IL 2° CANALE EKCOVISION



Nulla è stato aggiunto o complicato. Per passare dal 1° al 2° canale, entrambi presintonizzati, basta un semplice scatto.

Come tutti i televisori di primissima qualità gli **EKCOVISION**

portano soltanto schermi corazzati (BONDED)



Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.

EKCOVISION
Via Tirolo 43, Milano
Tel. 84.91.36

Nel Lazio
A. ROSATI
Via Tirolo 47
ROMA
Telef. 84.91.36

